



VERBALE

DI

CONSIGLIO COMUNALE

SEDUTA

DEL 01 LUGLIO 2026

COMUNE DI RHO

SEDUTA CONSILIARE DEL 1° LUGLIO 2026

Ore 21.13

Presiede la seduta il Presidente, Sig. Calogero Fabrizio Mancarella.

Assiste il Vicesegretario generale, Dott.ssa Emanuela Marcoccia.

Presidente Mancarella

Iniziamo. Invito tutti a segnalare la presenza, perché vedo che alcuni non l'hanno ancora fatto. Accomodiamoci.

Consiglieri e consigliere, buonasera. Buonasera, signor Sindaco e membri della Giunta. Buonasera, pubblico che ci segue in aula e quello che ci segue da casa.

So che c'è un'inversione di punto all'inizio del Consiglio comunale. Non so chi vuole intervenire per la richiesta. Mi avete chiesto in sede di Capigruppo, ma dobbiamo renderlo ufficiale in sede di Consiglio.

Prego. Aspetti che le do la parola, consigliere Bellofiore.

Consigliere Bellofiore

Grazie, Presidente. Buonasera a tutti. Come concordato nella Conferenza dei Capigruppo della settimana scorsa, l'intenzione di tutti i gruppi è discutere al primo punto dell'ordine del giorno di questa sera la mozione, presentata da tutti i gruppi consiliari, proposta n. 54 per iniziative sull'accoglienza a Rho di studenti universitari sul modello dello studentato diffuso. Non so se debba essere posta in votazione, però questo è l'accordo, Presidente, che avevamo raggiunto.

Presidente Mancarella

Se nessuno si oppone, procediamo.

PUNTO N. 3

MOZIONE (PROT. N. 43595 DEL 25/06/2026) PRESENTATA DA TUTTI I GRUPPI CONSILIARI PER INIZIATIVE SULL'ACCOGLIENZA A RHO DI STUDENTI UNIVERSITARI, SUL MODELLO DELLO STUDENTATO DIFFUSO.

Presidente Mancarella

Credo ci sia un relatore, il consigliere Conti. Prego, consigliere.

Consigliere Conti

Grazie, Presidente. Credo che questa sia stata una bella occasione di lavoro tra maggioranza e opposizione, questo percorso che è stato fatto nell'ultimo anno e che ha portato a dei bei risultati.

Io partirei, tanto comunque questa mozione è stata sottoscritta da tutti i gruppi consiliari, quindi credo che siamo tutti d'accordo anche rispetto al percorso che abbiamo fatto nell'ultimo anno, quindi non starai tanto a soffermarmi su cosa dice la mozione, ma mi piacerebbe fare delle riflessioni su alcuni punti per poi lasciare, immagino, anche la parola agli altri consiglieri, sia di maggioranza sia di opposizione.

Andando sulla mozione e riguardando il tema dello studentato convenzionato, diciamo che questa mozione riprende, cioè il primo punto è ricordata la mozione a medesimo titolo, approvata il 29 gennaio 2025, quindi essenzialmente poco più di un anno fa abbiamo approvato una mozione che è abbastanza simile a quella che andremo poi a discutere adesso, abbiamo voluto però entrare un po' più nel dettaglio su alcuni punti e mi piace fare delle riflessioni su questi punti.

Si chiede di proseguire il lavoro per la realizzazione di uno studentato convenzionato, aggiornando periodicamente in merito il Consiglio. Mi preme sottolineare la parte finale della frase, aggiornando praticamente in merito il Consiglio perché un anno e mezzo, quasi un anno e mezzo fa abbiamo approvato questa mozione con degli impegni e secondo me, visto che ormai manca un anno alla fine della consiliatura, lato Giunta sarebbe bello che ci siano degli aggiornamenti rispetto agli impegni che sono stati votati nel 2025 e magari anche immagino che andremo a votare oggi.

Sullo studentato convenzionato il Comune può fare qualcosa, sicuramente, ma può fare tanto sicuramente la Regione e anche lo Stato. Oggi io credo personalmente che ci sia un tema, sia di scarsità di alloggi, ma non solo di scarsità di alloggi; credo che il tema principale su cui dobbiamo focalizzarci è il prezzo degli alloggi, cioè il costo degli alloggi. Quindi la visione politica che dobbiamo portare avanti, secondo me come Consiglio comunale intero, è quella di far sì che sempre più persone possano accedere a degli alloggi, a dei prezzi accessibili e non rimanere fuori da queste possibilità.

Dicevo che la Regione e lo Stato possono fare tanto, perché io non voglio fare una questione di colore politico, anzi cito un Governo di qualche anno fa che forse è più vicino a questi banchi rispetto agli altri, che ha fatto una misura, che è il 110, il bonus 110. Mi sarebbe veramente piaciuto, oppure possiamo anche immaginare se con il bonus 110 al posto di utilizzarlo per la riqualificazione delle case, degli edifici fosse stato utilizzato per creare un Piano Casa, ad esempio, a livello nazionale, un vero Piano Casa per dare degli

alloggi popolari alle persone. Da quanti anni non si fanno degli investimenti seri sulla costruzione di alloggi popolari? Perché il tema oggi è, per evitare che il prezzo aumenti, una delle soluzioni è quella di creare nuovi alloggi. Perché ovviamente, creando nuovi alloggi, il prezzo si abbassa.

Secondo punto, studentato diffuso. Nella mozione abbiamo citato alcuni punti. Parto col primo sul tema dell'Agenzia dell'Abitare. Credo che lo diciamo spesso, forse lo diciamo anche ogni anno in quest'Aula, l'Agenzia dell'abitare deve diventare un punto di riferimento per gli studenti; credo che debba anche uscire dalla sede qua vicino e magari anche andare, ad esempio, nelle università a creare dei rapporti con gli studenti per renderlo un po' più visibile, perché noi lo conosciamo, magari anche gente a noi vicina la conosce, ma sicuramente uno studente che arriva al Politecnico o alla Statale di Milano probabilmente non è a conoscenza di questo strumento super utile, ma che secondo me si deve migliorare. Mi piacerebbe, ad esempio, che sul sito si possano trovare tutte le proposte, come se fosse una classica agenzia immobiliare, si possano trovare gli alloggi, si possano vedere le foto e ci sia un'accessibilità più immediata a queste proposte rispetto a quella di compilare un modulo, andare in sede, fare tutto l'iter classico.

Tema mobilità. Qua nella mozione citiamo la promozione di un progetto di immobilità ciclistica integrato, mettendo in rete i servizi di noleggio. Su questo si sta lavorando tanto negli ultimi anni per cercare di far sì che Rho sia sempre una città più ciclabile. Qua ci sono visioni politiche probabilmente diverse. Metto il punto sul parcheggio delle biciclette a Rho Fiera, perché, se noi vogliamo che la gente si sposti in bicicletta da Rho e vada a Mind o vada a Rho Fiera, bisogna renderlo accessibile, non solo a livello di infrastruttura e quindi di ciclabile, ma anche di spazi dove lasciare la bicicletta. Abbiamo lì un bel parcheggio, purtroppo sappiamo tutti quali sono i problemi. Non è un bel biglietto da visita, secondo me, lasciarlo così. Si potrebbe fare di più.

L'altro tema è l'analisi dello studio del progetto "Via delle Stelle" per far un collegamento con mezzi a chiamata. Qua ci sono delle esperienze, tra l'altro un Comune molto vicino al nostro, Settimo Milanese, non voglio fare pubblicità rispetto al servizio, ma è un servizio che secondo me potrebbe essere adatto alle nostre esigenze, ci si può lavorare, funziona a Milano in orario notturno. Settimo è stato probabilmente il primo Comune dell'hinterland a portare avanti questo servizio. Secondo me, si potrebbero portare avanti delle interlocuzioni con loro.

Citavo all'inizio del discorso, adesso chiudo, che abbiamo fatto un percorso maggioranza e opposizione insieme, ma quello che mi è piaciuto è stato come è stato creato questo percorso. Quindi abbiamo ascoltato i diretti interessati, abbiamo organizzato un convegno, ora secondo me siamo nella parte, con questi 20.000 euro che sono stati inseriti a bilancio, di fare un passaggio in più. Diamo delle linee guida su come poter spendere questi 20.000 euro alla Giunta. Speriamo che vengano utilizzati nel modo migliore

possibile, perché il Comune sicuramente ha poche possibilità per risolvere il problema abitativo, ma delle possibilità ce le ha e quindi spero che con questi 20.000 euro il Comune possa fare del proprio.

Presidente Mancarella

Grazie, consigliere Conti. Ha chiesto la parola il consigliere Colombo. Prego, consigliere.

Consigliere Colombo

Grazie, Presidente. Arriviamo alla conclusione di un percorso virtuoso. Riprendo le parole del consigliere Conti, che ha presentato questa mozione, per sottolineare il percorso di ascolto e di coinvolgimento che abbiamo fatto, che è culminato nel convegno, tengo in modo particolare a ringraziare poi anche il consigliere Bindi che è stato promotore di questa iniziativa e tutti i colleghi che hanno lavorato nel tavolo di lavoro, nel gruppo di lavoro, e il Presidente Mancarella che comunque ha sempre voluto prendere i nostri spunti, i nostri stimoli e siamo riusciti, nonostante gli impegni e anche le priorità e le richieste impellenti che arrivano da mozioni e da delibere, a confezionare un testo che possa essere da guida per l'amministrazione comunale, proprio rivendicando anche l'importanza del Consiglio comunale come organo di indirizzo politico.

Faccio dei riferimenti e delle sottolineature rispetto alla mozione, poi faccio altre considerazioni di carattere un po' più generale.

Bene l'emendamento dei 20.000 euro, l'approvazione che sicuramente mette a disposizione della Giunta uno strumento finanziario per avviare quelli che sono i lavori nei dodici mesi che ci mancano a scadenza della legislatura.

Bene che si parli di studentato convenzionato e studentato diffuso. Sullo studentato diffuso è fondamentale continuare questo lavoro di coinvolgimento di tutti i soggetti interessati al tema, perché ci permette di fare qualcosa che intercetta i bisogni degli operatori ma anche poi degli utenti e delle altre categorie interessate.

Bene valorizzare il ruolo dell'Agenzia dell'Abitare che abbiamo incontrato e la sottolineatura al canone concordato come strumento per favorire quella che è una calmierazione dei prezzi, sottolineando anche i vantaggi dal punto di vista fiscale che questo strumento permette.

Bene anche aver approfondito e citato il collegamento dei mezzi a chiamata. Ricordo che anche le associazioni di commercianti hanno presentato un progetto, un'iniziativa e Settimo, ma mi sembra anche il comune di Pero, hanno avviato questo strumento che ci permette di essere più flessibili rispetto ai mezzi di trasporto tradizionali del trasporto pubblico locale.

Bene poi la mappatura dei luoghi, dei locali in cui è possibile studiare. Bene, molto bene il fatto di avere un punto digitale dove poter trovare tutte le informazioni utili. Ringrazio in particolare i ragazzi, studenti e studentesse universitarie che avevano

partecipato a questa raccolta di opinioni tramite sondaggio e uno di questi spunti è proprio qui, è tradotto in questo impegno importante, che va a intercettare dei bisogni proprio molto primari nel momento in cui si cambia una città e si va a vivere da un'altra parte.

È opportuno fare delle considerazioni anche a carattere politico, perché nel 2027, 2028 Mind sarà qui e noi potenzialmente da Rho, città che vorrebbe diventare città universitaria da tot anni, perché questo progetto e questo slogan di "Rho città universitaria" ricordo che era presente sicuramente nel programma dell'ultimo mandato del Sindaco Romano, e su questo tema arriviamo con qualche fatica e sicuramente con qualche anno di ritardo per essere poi pronti all'apertura di Mind.

È importante un punto di equilibrio. Questo punto di equilibrio deve essere capace di raccordare quella che è la necessità e il bisogno anche di una città di accogliere nuovi giovani, senza però creare delle condizioni che non permettono ai giovani rhodensi, dai 24, 25, 26 anni e su, che è l'età tipica in cui un ragazzo inizia a fare delle valutazioni sull'acquisto di casa, perché inizia a convivere, si sposa e rende sostanzialmente la città meno appetibile, meno interessante. Su questo il tema dei costi delle case è sicuramente importante e penso si debba aprire costantemente una riflessione perché, se ci apriamo a Rho città universitaria, non possiamo neanche permetterci che Rho possa perdere tanti di quei giovani che abbiamo cresciuto e che fanno parte, ad esempio, delle associazioni, delle realtà territoriali, sportive.

Penso sia importante fare una riflessione e qui pongo dei quesiti alla Giunta per avere degli aggiornamenti, dato che comunque si chiede, anche dall'interno della stessa mozione, degli aggiornamenti perché uno dei punti dello studentato convenzionato poteva essere proprio lo Steccone, ed è uscito dai radar. Noi più volte l'abbiamo posta, insieme al consigliere Recalcatti, come questione, periodicamente abbiamo chiesto degli aggiornamenti e temo che il progetto sia ormai sfumato, ma su questo vorremmo delle rassicurazioni da parte della Giunta. Così come anche la collaborazione che era prevista, se non sbaglio, con l'Università Statale.

Riteniamo che sia fondamentale poi tradurre questi impegni in un impegno fattivo. Sono alla base questi 20.000 euro, ma ci aspettiamo di vedere anche nel bilancio preventivo 2027/29 delle iniziative, dei capitoli di spesa sulla parte di favoreggiamento del diritto allo studio universitario, anche dei capitoli di spesa che possano andare in questa direzione.

Città universitaria vuol dire una città più viva, quindi una città in cui la sera i ragazzi escono e quindi hanno bisogno anche di un presidio maggiore delle forze dell'ordine. Se pensiamo ai nostri giovedì sera, dove migliaia di giovani in particolare si ritrovano qui, non sempre possiamo dire che c'è una situazione di sicurezza totale o è sufficientemente presidiata proprio sul numero di persone. Abbiamo case, ad esempio, a Milano, zone in cui tanti ragazzi si

affollano e diventano proprio dei quartieri che vivono la città dalla mattina alle 6 fino a alla notte verso le 2, le 3 e un ragionamento su questo tema penso sia opportuno farlo, sia nel rispetto dei cittadini che pretendono decoro e di non essere disturbati, ma anche del diritto dei giovani di poter vivere una sana movida, concedetemi questo termine.

Rho, da questo punto di vista anche della mobilità, penso debba fare una riflessione e penso che tutto il Consiglio comunale abbia bisogno un po' dei numeri rispetto all'utilizzo del bike sharing come strumento di collegamento con Milano, così come al tema dell'utilizzo dei mezzi di trasporto più convenzionali come l'automobile per spostarsi e anche sul tema del car sharing. Attraverso una richiesta di accesso agli atti abbiamo avuto i numeri dell'utilizzo di car sharing nel 2025 attivo nella città di Rho e le richieste sono appena settantotto, quindi anche questo servizio penso sia sconosciuto a tanti e potrebbe essere un servizio importante per chi domani mattina decide di venire a vivere a Rho e spesso chi fa ricercatore a Mind, chi va in università, dentro il polo di Mind o va a Milano e viene da altre zone d'Italia, non si porta nella valigia anche l'automobile. Penso siano spunti importanti.

Poi tocco anche il tema del parcheggio della stazione di Rho. Abbiamo visto che è stata data un'altra proroga al servizio e volevo giusto un chiarimento per capire se fosse più o meno attivo questo servizio, perché è importante la stazione per le biciclette che è presente a Rho Fiera, ma anche la nostra stazione ha questa possibilità e si leggeva su Facebook che fosse presente un cartello con il servizio inattivo, una proroga data al Grappolo e una puntualizzazione su questo penso sia importante.

Per chiudere, in un minuto rivendico comunque il lavoro propositivo che abbiamo svolto come gruppi di opposizione. Risottolineo l'importanza di una città universitaria reale e che si possa compiere nel breve termine, ma che - ripeto - non dia un incentivo alle giovani coppie rhodensi o ai ragazzi di Rho di trasferirsi lontano dalla nostra città. È un patrimonio umano che non possiamo assolutamente incentivare a perdere.

Poi penso sia importante aprire una riflessione anche su come sono state investite le risorse delle alienazioni e le risorse in conto capitale sul tema degli alloggi, perché anche il Comune può fare la sua parte e in questi anni io temo che questo tema non sia stato affrontato sufficientemente per garantire quello che è il diritto alla casa nella nostra città e a chi è rhodense di nascita.

Presidente Mancarella

Grazie, consigliere. La parola al consigliere Dario Re. Prego.

Consigliere Re Dario

Grazie. Come già diceva il consigliere Colombo, con questa mozione il Consiglio comunale fa un deciso passo avanti nell'affronto di un tema davvero importante.

Dico il Consiglio comunale, perché tutti noi siamo consapevoli della necessità di non farci sfuggire l'ennesima occasione che impatta sul nostro territorio. Tutti noi, Giunta e consiglieri, desideriamo rendere attrattiva la nostra città a fronte di un evento che, come richiama la mozione, può fungere davvero da volano per la crescita demografica, la vitalità sociale e lo sviluppo economico di Rho.

Questo, lo ricordava anche il consigliere Conti, è lo spirito con cui un anno e mezzo fa abbiamo approvato all'unanimità una prima mozione, abbiamo costituito un gruppo di lavoro con i consiglieri di tutti i gruppi per raccogliere dati, incontrare esperti, confrontarci con analoghe esperienze di città universitarie a noi vicine, tutti elementi che poi sono diventati la materia del convegno del gennaio scorso. Abbiamo infine approvato un emendamento al bilancio per stanziare una somma di 20.000 euro a sostegno del tema di "Rho città universitaria".

La mozione di oggi impegna il Presidente del Consiglio comunale e il Consiglio comunale tutto a mantenere viva la tensione di metodo, di impegno nel lavoro del gruppo consiliare a valorizzarne e ad approfondirne i contenuti, e soprattutto impegna Sindaco e Giunta in tre direzioni: la prima è la realizzazione dello studentato convenzionato, e questo, senza davvero sminuire la portata e la complessità dell'impresa, è quasi il minimo sindacale se vogliamo giocare da protagonisti questa partita; il secondo è garantire le infrastrutture viabilistiche di accesso all'area Mind, e questo non mi preoccupa, considerata la tenacia con cui affrontate in maggioranza il tema della mobilità sostenibile, cioè sono convinto che l'UniRho Bike, la via delle Stelle, il PUMS l'avreste realizzato comunque a prescindere dallo studentato; il terzo punto è quello più importante, secondo me quello più delicato, che è la promozione dello studentato diffuso; più importante perché è da subito stato l'obiettivo verso cui ci siamo mossi, a cui faceva esplicito riferimento anche la prima mozione; è sempre stato il cuore della proposta. Ed è importante anche perché da lì si misura la reale capacità di un'amministrazione di interloquire con le potenzialità del proprio territorio di intercettare le risorse e gli interessi particolari che si muovono al suo interno e poi di saperle incanalare in una direzione di un interesse più generale, di un interesse pubblico. Io su questo punto ho qualche timore, nel senso che mi spiace constatare che siamo, per così dire, ancora allo studio di fattibilità. Cioè, ripresentiamo, anche nel documento di oggi, l'impegno a verificare in modo puntuale la fattibilità e i costi di iniziative per la promozione di uno studentato diffuso o di definire gli aspetti regolativi e procedurali legati alle diverse forme di sostegno all'abitare temporaneo, in accordo con l'Agenzia dell'Abitare, per facilitare l'incontro tra domanda e offerta. Secondo me, queste tematiche e queste azioni andavano fatte parecchio tempo prima. Anzi, sarebbe già ora, come si accennava prima, di avanzare qualche proposta concreta su cui ragionare, di avere dei dati magari più aggiornati su cui porre la nostra attenzione.

Il nostro voto alla mozione sarà senz'altro positivo, anche in un'ottica di svolgere un ulteriore stimolo all'amministrazione perché sappia creare tutte le condizioni utili a realizzare compiutamente in città lo studentato diffuso, che riteniamo lo strumento più incisivo per porre in essere una piena compenetrazione tra le opportunità offerte da Mind e le potenzialità presenti sul nostro territorio.

Presidente Mancarella

Grazie, consigliere Re. La parola alla consigliera Varasi. Prego, consigliera.

Consigliera Varasi

Grazie, signor Presidente. Questa mozione, come è stato già illustrato, è il frutto di un lavoro che è sfociato nel convegno del gennaio scorso e non riprendo perché non vogliamo rifare in questa sede il convegno un'altra volta, ma mi limito soltanto a ricordare una frase che allora disse il professor Marco Muscogiuri, che era venuto in qualità di esperto di urbanistica, di città universitarie, in cui spronava l'amministrazione e si augurava che l'amministrazione diventasse proprio il regista di questa trasformazione, quindi che non subisse questo fatto, che è un fatto, cioè che arriveranno circa duemila studenti ad abitare proprio sul nostro territorio, quando inizierà l'anno accademico 27/28. Quindi il grande rischio è, tra i vari rischi, anche quello di vedere questi studenti che andranno a colonizzare il cosiddetto "Muretto" o gli spazi interstiziali. Quindi invitava l'amministrazione a essere regista di questa trasformazione dal suo punto di vista, iniziando dall'aspetto strutturale, da come è fatta la città.

Vorrei sottolineare due punti che mi sembrano molto importanti rispetto al lavoro che è stato fatto. Il primo è che mi pare che questo tavolo di lavoro abbia allargato un po' la riflessione, oltre che su Rho città universitaria, a mio parere, anche sul ruolo del consigliere comunale, che è colui che, pur avendo una sua vita, un suo lavoro, ha deciso di fare un po' di spazio nella sua vita e nelle sue energie, non primariamente soltanto rispetto a ciò che gli interessa, ma che ricade nella sfera dei propri interessi, ma colui che ha ricevuto un mandato ed è stato mandato da altri a sostenere, attraverso l'amministrazione, la costruzione del bene comune, contribuendovi con le proprie energie, il proprio tempo, le proprie idee, la propria sensibilità. E, cercando di fare questo, abbiamo utilizzato un metodo molto interessante, su cui vorrei puntare l'attenzione. Intanto, il metodo è stato quello di farsi colpire da un bisogno e di essere attenti alla trasformazione della realtà, a ciò che ci dice la realtà. Quindi abbiamo cominciato a saper guardare. Abbiamo voluto lavorare insieme, maggioranza e minoranza, cioè metterci insieme proprio perché non abbiamo pensato di essere solo gli uni o solo gli altri a dover poter risolvere il problema e a decidere di allargare ulteriormente lo sguardo coinvolgendo i portatori di interessi, portatori di saperi, portatori di esperienze.

Poi questo lavoro è proseguito col convegno, con la mozione già approvata, eccetera, eccetera. Sappiamo tutto l'iter.

Devo dire, e riporto, anche perché mi sembra molto importante e interessante anche alla conoscenza di tutti, che uno di questi terzi che abbiamo ascoltato, che siamo andati a trovare, a sentire, che è stata l'Agenzia dell'Abitare, si è mostrata molto stupita di questo metodo di lavoro, cioè vedersi interrogare da dei consiglieri comunali. Questo vuol dire che, a mio parere, certamente non su tutto si potrà fare un approccio del genere, però questo approccio è sicuramente un approccio interessante e prezioso, tanto è vero che degli elementi stessi delle strutture, possiamo dire, delle istituzioni pubbliche, possiamo chiamarle così, o comunque che lavorano col pubblico si sono stupiti e l'hanno valorizzato e giudicato positivo.

Invece il secondo punto che vorrei sottolineare, che mi sta particolarmente a cuore è il fatto che abbiamo dimostrato di essere attenti proprio a un'accoglienza, e l'accoglienza si genera prima di tutto in una mentalità, in un modo di guardare le cose e poi ricade su risposte concrete.

Quindi vorrei riprendere proprio i due punti finali della nostra mozione, che è stata - ricordo - firmata, tra l'altro, da tutte le forze politiche e comunque anche questo mi pare un aspetto veramente significativo del che cosa vuol dire lavorare insieme in un certo modo e poi arrivare anche a certi frutti, a certi risultati, quindi riprendo i due aspetti finali della nostra mozione e sono, uno, l'impegno alla mappatura dei luoghi, dei locali in cui è possibile studiare o fare attività di lavoro. Quindi ci tengo a riprendere questo aspetto dell'attenzione ai luoghi, proprio per evitare che vengano colonizzati i muretti, ma anche per lasciare senza risposta proprio le esigenze dei giovani e anche proprio per avere a cuore le esigenze e la crescita sociale, anche economica e culturale della nostra città, perché sicuramente la presenza di così tanti giovani è senz'altro un traino.

Il secondo punto è l'accoglienza anche attraverso l'accesso alle informazioni. Infatti, il penultimo punto impegna a rendere facilmente accessibili agli studenti fuori sede tutte le informazioni utili in merito ai servizi, per esempio, socioculturali, sanitari, eccetera, emergenti sul nostro territorio.

Mi sembra particolarmente interessante che il nostro Comune possa mostrarsi accogliente e possa avere a cuore la vita di questi giovani, anche semplicemente rendendo più facile l'accesso a certe informazioni, tenendole sempre aggiornate, sempre monitorate, proprio per offrire, anche se è un servizio piccolo, ma sollevare un po' anche i bisogni e anche il disagio della vita, tra virgolette, fuori sede, perché senz'altro magari molti di noi sono stati loro stessi fuori sede o hanno avuto figli che lo sono stati e sappiamo che anche lasciare il proprio luogo di crescita, la propria famiglia che aspetti di fatica e di disagio può comportare.

Per cui, sicuramente, come gruppo, la valutazione è positiva, abbiamo tutti firmato la mozione, però devo dire che, anche in particolar modo sottolineando questi due aspetti, io personalmente

che ho partecipato insieme agli altri consiglieri, non solo quelli, ma senz'altro tutti quelli che hanno lavorato al tavolo, sono molto soddisfatta di questo lavoro.

Presidente Mancarella

Grazie, consigliera Varasi. Il consigliere Recalcati ha chiesto la parola. Prego, consigliere.

Consigliere Recalcati

Grazie, Presidente. Grazie a tutti gli altri colleghi che mi hanno preceduto. Adesso non mi voglio dilungare sui lavori, su come sono partiti, sono avviati, già gli altri consiglieri che sono intervenuti prima di me hanno già un po' spiegato l'iter di come è nata e come è andata avanti la storia di questa mozione.

Una mozione sicuramente che abbiamo fortemente voluto che fosse il primo punto di questa sera, dove anche successivamente parleremo di altri punti molto importanti per il futuro della città e quindi era importante, secondo me, inserire questa mozione come primo punto già di questa sera, perché su questo argomento abbiamo fatto in modo che una delle opportunità più importanti sicuramente di questi anni e del prossimo futuro diventasse anche uno dei lavori più belli portato avanti insieme, quindi anche per come è stato costruito, per come è stato impostato e anche per i risultati che questa sera vogliamo votare tutti insieme. Quindi, sicuramente il contesto in cui si inserisce questo lavoro ci racconta un po' quella che è la Rho di questi anni e la Rho che sarà nei prossimi anni. Le città cambiano, si sviluppano in continuazione, però una città non è fatta soltanto di mura, di simboli, di piazze, di parchi; una città è soprattutto chi la vive, quindi chi le dà vita, chi le dà un'anima, chi la sceglie anche, ed è evidente che la città di Rho in questi anni stia un po', e sempre più, cambiando pelle. Lo diceva prima anche in parte il consigliere Colombo nell'intervento. In modo particolare i costi del mercato immobiliare che sono esponenzialmente cresciuti, negli ultimi anni hanno portato sempre più giovani rhodensi a trasferirsi altrove al momento dell'acquisto della prima casa. Anche semplicemente, il più delle volte, nei primi Comuni che si incontrano fuori Rho. Questa cosa ha sicuramente portato a un cambiamento di pelle un po' di tutto quello che è il nostro contesto urbano. Quindi molte volte un giovane ragazzo che è cresciuto in questa città, ha fatto qui le scuole, la vita in oratorio piuttosto che nelle società sportive, dopo si sposta e, al tempo stesso, molte di queste case poi vengono acquistate da persone che invece si spostano dalla metropoli di Milano, si spostano in periferia. Noi la partita più importante che ci giochiamo in questo contesto è non essere soltanto una periferia, ma essere una città che è capace di aggregare e sta proprio qui, secondo me, il punto centrale, dove anche si inserisce l'idea di rendere Rho una città universitaria, in collaborazione sempre più forte e sempre più importante con il Mind, e anche poi vedremo dopo, parleremo dopo

anche nel rapporto con la Fondazione Fiera Milano. Noi abbiamo tantissime opportunità in questo territorio ed è assolutamente necessario fare in modo che queste opportunità siano un valore aggiunto per i giovani nei prossimi anni, sicuramente per tutti i rhodensi, ma per un giovane che può incidere magari o anche, come dicevo in apertura, anche scegliere questa città come luogo in cui vivere, Rho deve mettere a disposizione, deve far vedere quelle che sono le sue opportunità che ci sono.

Anche l'idea di Rho città universitaria, attraverso anche la presenza di uno studentato che possa attrarre dei giovani studenti, dei ricercatori, degli insegnanti in un contesto dove i costi sono sicuramente più agevolati che non a Milano, potrebbe essere un punto di forza e noi dobbiamo assolutamente puntare e investire le nostre risorse su questo. Infatti anche l'emendamento di cui parlavamo prima, che poi è stato accolto in sede di bilancio, però era simbolicamente volto... chiaro, parliamo di 20.000 euro, però è comunque una base per partire proprio, per far vedere che è fondamentale poter investire in tutto questo.

Noi siamo di fronte a un momento in cui è fondamentale difendere l'identità del nostro territorio, al tempo stesso, chiaramente, integrandola con le opportunità che offre l'area metropolitana, ma stando attenti - lo dico sempre - a non farci fagocitare in questo senso da Milano, cioè non diventare solo una periferia, ma fare in modo di essere un nucleo importante. Poche città hanno la fortuna che tra pochi anni può avere Rho, anzi avrà Rho: quella di poter vantare una filiera dell'istruzione, dagli asili nido fino all'università, cioè è un vanto che soltanto alcune città capoluogo possono avere. Quindi è un'opportunità importante sicuramente che fa capire ancora di più quanto quest'area sta crescendo, anche da un punto di vista di attrattività. Infatti anche, adesso, giusto per fare anche un... istituzionale ai piani più elevati, l'area del Rhodense, proprio grazie anche alla fiera, grazie al Mind, grazie anche, inutile dirlo, a tutta la rete logistica di cui dispone Rho, comunque le autostrade, tutti i servizi che ci sono, è stata inserita chiaramente all'interno del Piano del governo regionale come una delle aree più strategiche e quindi anche a un piano istituzionale più elevato si sottolinea l'importanza di quest'area. Quindi la politica locale ha chiaramente in questo momento un'importante opportunità da cogliere. È un treno che non passa sempre. Anzi, proprio per riprendere anche una frase che avevo detto al convegno di gennaio, un tempo si diceva, cioè gli antichi dicevano che tutte le strade portano a Roma, noi oggi speriamo di fare in modo che i giovani studenti possano dire che tutte le strade portano qui a casa nostra, a Rho.

È sicuramente una sfida difficile per tanti versi, soprattutto se vogliamo centrare tutti i punti che ci poniamo, ma è essenziale fare di tutto per vincerla; e sicuramente il fatto di aver lavorato insieme su un tema così importante fa capire quanto tutti noi che siamo qui questa sera ci teniamo e che indirizzo politico si vuole dare chiaramente a questa visione di Rho come città universitaria.

Tutti i contenuti sono all'interno di questa mozione, prima è stata esposta, i contenuti sono lì; è una mozione completa e, come dicevo prima, è un elemento in più per fare in modo di poter vincere questa grandissima sfida, che è fondamentale per il nostro territorio.

Presidente Mancarella

Grazie, consigliere Recalcati. Parola al consigliere Bindi. Prego, consigliere.

Consigliere Bindi

Sì, grazie. Solo alcuni flash. Intanto, grazie a tutte le consigliere, i consiglieri che hanno lavorato a questa mozione, e a quelli che ci lavoreranno perché non è che finiamo stasera.

Non vorrei dare un compito troppo gravoso al Presidente, ma mi piacerebbe sapere quante sono state le mozioni nella storia di questo Consiglio comunale presentate all'unanimità e approvate all'unanimità; penso che stiamo vivendo una cosa che capita raramente. Quindi, grazie a tutti.

Una riflessione di questo tipo. Il lavoro che stiamo facendo è comunque un piccolo segno di cambiamento sociale, nel senso che l'istruzione è il più potente motore di cambiamento sociale. L'istruzione è il vero ascensore sociale. Il lavoro che stiamo facendo per favorire il percorso per qualche centinaio, boh, qualche migliaio di studenti verso una qualifica universitaria è comunque un segno di cambiamento, è comunque un segno di attenzione sociale che mi piace condividere.

L'attenzione più importante di questa mozione penso si debba indirizzare al tema della mobilità, che è anche quello su cui possiamo lavorare in modo incisivo e a breve; stiamo portando avanti il lavoro del PUMS, del Piano Urbano della Mobilità Sostenibile, la settimana prossima ci sarà l'incontro della Commissione Ambiente e Territorio che chiude un po' la fase aperta di raccolta delle proposte. Direi che queste due, che sono riportate nella mozione, l'attenzione alla mobilità dolce, l'attenzione al sistema ciclistico, all'ecosistema delle biciclette, così come il tema dei mezzi a chiamata, in particolare per questo asse che ci siamo inventati un po' per gioco tempo fa, che ora ha una sua sostanza, la via delle Stelle, da Capuana, Stellanda a Costellazione, Mind; questi due temi credo debbano trovare un'attenzione forte nel PUMS che stiamo andando a sviluppare.

Chiudo con una nota operativa. Quell'emendamento che è stato proposto dalla minoranza, che tutti abbiamo votato in bilancio, 20.000 euro sono una cifra congrua per un incarico di approfondimento, di studio. Credo che sia proprio quello il percorso, cioè incaricare qualcuno, incaricare una struttura, incaricare qualcuno che abbia già esperienze dirette di studentato diffuso, qualcuno che arrivi da città dove questa esperienza c'è già e possa presentare a questa amministrazione, a questo Consiglio un

percorso concreto e operativo. I tempi sono, tutto sommato, abbastanza stretti, perché l'università aprirà i corsi a ottobre '27. È vero che poi rimarrà per decenni e decenni, però, se vogliamo farci trovare pronti per quella data, vuol dire che chi cerca casa si muoverà a maggio/giugno, prima dell'estate. Vuol dire che le iniziative che vogliamo mettere in campo le dobbiamo in qualche modo discutere e, per quanto ci compete, sostenere e approvare già in primavera. Quindi questo incarico deve chiudersi entro l'anno e deve essere affidato in un tempo ragionevolmente breve. È un importo basso, quindi può essere anche affidato per via diretta, una volta individuato il soggetto giusto. Grazie a tutti, e buon lavoro.

Presidente Mancarella

Grazie, consigliere Bindi. L'assessora Giro. Prego, assessora.

Assessora Giro

Buonasera a tutti. Due note rispetto a dei temi che sono emersi nel dibattito. Uno, quello della sistemazione delle ciclostazioni, perché rispetto a quella di Rho Fiera abbiamo già stanziato e appaltato il lavoro per la riqualificazione dei parcheggi. Inizieremo a sistemarne uno. Se avete presente, sono due blocchi, quindi iniziamo a sistemarne uno e contestualmente modificheremo il sistema di accesso sia di quello di Rho Fiera che di quello di Rho Centro, con un sistema digitale più evoluto che funziona anche tramite smartphone e quindi ci permette anche di essere più accoglienti rispetto ai visitatori occasionali, che non sono magari registrati al servizio e quindi diventa tutto più fruibile. Tutto questo dovremmo realizzarlo nell'arco di questa estate.

La ciclostazione qui di Rho Centro, abbiamo aperto qualche mese fa un bando per il rinnovo della concessione, ma la società Il Grappolo non ha partecipato né si sono presentati altri soggetti, perché è un settore un po' di nicchia che sta un po' via via scomparendo, quello della gestione delle ciclofficine. Comunque, garantiremo l'utilizzo della ciclostazione e l'attività di parcheggio sicuro delle biciclette.

I dati del bike sharing sono positivi. Abbiamo avuto modo di vederli anche in commissione, possiamo avere un aggiornamento e vedere come si sta evolvendo il servizio. Ma i primi dati che avevano condiviso con noi, di fatto dall'avvio del servizio a quando avevamo fatto l'appuntamento in commissione, erano estremamente positivi.

Mentre rispetto al car sharing approfitto dell'occasione per darvi, purtroppo, una brutta notizia, nel senso che il servizio di E-Vai è un servizio del gruppo delle Ferrovie Nord, è una azienda parte del gruppo che è nata, esiste grazie al supporto di regione Lombardia che finanziava in maniera significativa questo tipo di servizio, che era molto innovativo rispetto anche agli altri sistemi di car sharing, però la Regione ha interrotto i finanziamenti alla società E-Vai, che quindi andrà a chiudere il servizio di car sharing per i cittadini. Non solo su Rho ma su tutta la Lombardia. Quindi questo sarà per noi una perdita di servizio comunque che non riusciremo facilmente a

rimpiazzare, perché in generale i servizi di car sharing sono un po' in crisi, in difficoltà in generale e, nel momento in cui vengono a mancare dei finanziamenti, chiaramente si ritirano. Ma questo non è un problema di Rho, sarà un problema di questo servizio in generale sulla Lombardia. Proveremo a verificare se vi sono altri operatori interessati. Al momento però il mercato è un po' in una fase calante rispetto a qualche anno fa, dove invece c'era un po' un boom di questo tipo di servizi.

Per cui la comunicazione è che il servizio rimarrà attivo quest'estate, poi da settembre invece non sarà più disponibile per i cittadini.

Presidente Mancarella

Grazie per le precisazioni. Prego, consigliere Bellofiore.

Consigliere Bellofiore

Grazie, Presidente. Il gruppo del Partito Democratico ha creduto fin da subito un po' a questo percorso. Ringrazio anch'io tutti i consiglieri che hanno lavorato direttamente un po' alla stesura di questo testo. So quanto non sempre sia stato facile trovare anche una quadra rispetto alle parole e agli obiettivi di questa mozione. Ringrazio, per il nostro gruppo, in particolare il consigliere Bindi e il consigliere Conti.

Questa mozione riguarda l'intenzione di avviare un percorso finalizzato alla realizzazione, comunque allo studio di un progetto di studentato diffuso, ma allarga anche il tema a quello che è il tema dell'abitare, collegando quindi il diritto allo studio al diritto all'abitare. Accogliere, ospitare persone, studenti che vengono nella nostra città significa poter garantire, tramite un diritto dignitoso, equo e congruo all'abitare, anche la possibilità quindi di studiare nell'università che sorgerà nei pressi della nostra città, nell'ottica di quella filiera istituzionale ed educativa di cui si parlava prima.

In questo senso sottolineo uno spunto, un impegno di questa mozione che è un po' l'intenzione politica con cui abbiamo affrontato questo tema da un punto di vista politico come gruppo di Partito Democratico, che è quello relativo alla definizione di aspetti regolativi e procedurali volti a un sostegno dell'abitare a costi calmierati, con particolare riferimento a possibilità di contratti a canone concordato. Perché oggi lo vediamo, lo sappiamo, il mercato immobiliare rhodense, e non solo, è governato storicamente da logiche di mercato che hanno fatto sì che negli ultimi anni, negli ultimi decenni i costi degli appartamenti, delle case, sia in locazione e sia in vendita, diventino oggi sempre più insostenibili, non solo per gli studenti, ma anche per le famiglie rhodensi. Io ho scaricato alcuni dati di un noto sito immobiliare, che riporta come negli ultimi cinque anni il prezzo medio di vendita a Rho, che oggi si attesta a 2.456 euro al metro quadro, sia cresciuto del 30 per cento. Lo stesso, il 33 per cento l'affitto che oggi vale circa in

media 13,54 euro al metro quadro. In questo contesto di logiche di mercato che guardano alla casa sempre di più ed esclusivamente quasi come una merce, un prodotto, un bene da cui trarre un profitto e un interesse privato noi dobbiamo cercare di avere il coraggio di contrapporre una visione politica che dica che la casa anzitutto è un diritto, un diritto fondamentale, un diritto delle persone e riguarda la dignità del vivere delle persone, la dignità anche di poter studiare con un alloggio che sia congruo ed equo. Con quest'ottica, quindi, abbiamo sostenuto, vogliamo sostenere il percorso dettato da questa mozione.

"Rho città universitaria" è uno slogan che era stato un po' anche lanciato nella campagna elettorale del precedente mandato addirittura, immaginandoci uno sviluppo della nostra città sempre più votata ad accogliere giovani, giovani studenti, immaginandoci le università milanesi. Oggi ancora di più, e non lo immaginavamo all'epoca, avremo la possibilità di avere un centro universitario, un centro di eccellenza internazionale vicino, nei pressi della nostra città, che rischia però - e qui richiamo un po' alcune sottolineature che venivano espresse in precedenza, che sono riportate anche nella mozione - di rimanere un po' circoscritto come un'enclave all'interno di quel territorio che è Mind, sia per temi infrastrutturali sia per anche questioni di collegamento a volte più facili con Milano, che non verso le zone esterne dell'area metropolitana.

Quindi le sfide sono duplici e, secondo me, in questa ottica dobbiamo leggere e lavorare su questa mozione: da un lato cercare di scardinare un po' la logica dello studentato come strumento di profitto privato, perché gli studenti sono soggetti che comunque stanno temporaneamente in un'abitazione, che hanno famiglie alle spalle che possono tendenzialmente garantire la possibilità di pagare questo canone, ma è necessario e fondamentale, nell'ottica di poter garantire il diritto allo studio di tutti, di garantire, quindi prevedere anche forme di costi calmierati, a canone concordato; dall'altro lavorare perché effettivamente Rho possa diventare sempre più attrattiva come territorio, non soltanto in termini di diritto all'abitare e quindi di ricettività edilizia, abitativa, ma anche in termini di collegamento con l'area Mind che diventa un nodo fondamentale, perché è chiaro che probabilmente nelle scelte, nelle logiche di posizionamento sul territorio di futuri, potenziali studenti che arriveranno nell'area attorno a Mind non ci saranno soltanto la convenienza dell'alloggio vicino all'area universitaria, ma anche la vicinanza effettiva, quindi il tempo di viaggio dall'abitazione rispetto alla sede universitaria.

Quindi una grande sfida, una sfida che condividiamo, una sfida che siamo consapevoli non si esaurirà in questo mandato, è evidente, ma avrà un orizzonte molto più ampio e quindi, anche qui, l'invito poi a confrontarsi nella prossima, futura campagna elettorale dell'anno prossimo su questi temi, perché sono temi centrali per lo sviluppo del nostro territorio; una sfida in cui crediamo e su cui il Partito Democratico, col voto di questa sera, dichiara di esserci, di voler lavorare insieme.

Presidente Mancarella

Grazie, consigliere Bellofiore. L'intervento del signor Sindaco. Prego, signor Sindaco.

Sindaco Orlandi

Grazie, Presidente. Ringrazio anch'io, anche in questa sede istituzionale, tutto il lavoro fatto dai consiglieri comunali, quelli che hanno partecipato più attivamente nel gruppo di lavoro, ma poi anche tutti i gruppi politici che oggi presentano questa mozione all'unanimità, quindi credo poi la votino ovviamente anche all'unanimità.

Prima vi do solo un aggiornamento amministrativo, poi faccio l'intervento, visto che mi è stato richiesto rispetto allo studentato concentrato, usiamo questo nome in opposizione alla parola "diffuso", sebbene sia un brutto nome "concentrato", prosegue il suo iter. La collaborazione con l'università è attiva. Il prorettore, proprio che si occupa di questi temi, circa due settimane fa era proprio qui a Rho a discutere ancora e ad approfondire alcuni elementi. Dopo l'approvazione del bilancio siamo stati in grado, ed è in corso di affidamento un incarico a Fondazione Housing Sociale, che è la fondazione di Cariplo che si occupa, proprio anche sull'housing e quindi anche sulla parte degli studentati, di seguirci in questo percorso e il cronoprogramma prevede che a settembre esca la manifestazione di interesse, di ricerca di un operatore privato e la manifestazione concluda le sue operazioni entro il mese di dicembre. In questo modo, a fronte di tutti gli incontri, che sono stati tanti, avuti sia da me che anche dall'assessore Marini, saremo in grado di testare effettivamente l'interesse di un operatore privato a investire sul nostro territorio rispetto a uno studentato.

Fatta questa precisazione, io credo che la cosa bella di questo lavoro è che non si propone una serie di strumenti o di strutture da attivare, ma si offre una visione di città, ed è questa, secondo me, la vera ambizione, perché quando diciamo "Rho città universitaria", parliamo di una trasformazione di una città, non di un servizio che apre, di un qualcosa che aggiungiamo, eccetera, eccetera, ma di una città che cambia, perché essere una città universitaria ha un impatto, significa essere più dinamici, più internazionali, essere aperti al mondo, essere in grado di accogliere qua nella nostra città davvero persone provenienti da tutto il mondo. Oggi Fondazione Human Technopol, che è attiva con 400 ricercatori, ha all'attivo trentasei passaporti, quindi trentasei nazionalità presenti già oggi qui, non che devono ancora arrivare, e già la nostra città, forse senza rendercene conto, sta già avendo questo impatto. Se noi guardiamo i dati demografici, proprio nello scorso Consiglio comunale l'assessore Marini ha fatto un affondo, negli ultimi tre/quattro anni la popolazione di Rho è aumentata di 1.400 persone. Non abbiamo in questi anni fatto piani di sviluppo, di lottizzazione per cui abbiamo costruito case per 1.400 persone, non ne vedete, ovviamente non ce ne sono, ma sono persone che sono

arrivate qua, e questa è l'analisi che stiamo proprio facendo in questo periodo e, se poi i numeri daranno ragione alla visione soggettiva, sono proprio persone tra i 25 e i 50 anni che scelgono Rho come luogo per abitare. Quindi oggi Rho è già attrattiva per questa tipologia di persone. Forse non ce ne rendiamo neanche conto noi stessi, sebbene poi, quando vediamo i numeri che ci descrivono in maniera oggettiva la realtà, ci dicono quanto qualcosa già abbiamo da offrire. Sono sicuramente poi tutte cose da attivare in più e c'è sicuramente l'impegno della Giunta nel perseguire tutti gli impegni che gli vengono andati, con uno schema che, proprio mentre ascoltavo gli interventi, non può che essere di programmazione di queste cose, di investimenti, perché su alcune cose poi servirà fare degli investimenti, infine però di collaborazione. Perché, quando si innesca un progetto di trasformazione di una città, non lo si fa da soli. Non si diventa Rho città universitaria perché il Comune lo decide, ma perché si attivano e si dialoga con tutte le parti della città, proprio con lo stile che ha fatto il gruppo di lavoro che ha seguito e ha portato poi questi risultati. Questo ci deve portare a quello che richiama la consigliera Varasi: proprio a cercare di non subire un fenomeno, perché noi saremo attrattivi, cioè questo è un dato del problema, non è una cosa ipotetica, cioè noi dobbiamo avere questa consapevolezza, come lo siamo già adesso per quelle 1.400 persone, lo saremo per gli studenti, quindi il tema secondo me non è se ci saranno studenti che verranno a Rho, questi arriveranno, verranno, ma è cercare di guidare questa attrattività, che Rho già oggi ha e continuerà ad avere, e fare in modo che si inneschi quel processo di trasformazione della città.

Chiudo con un aneddoto. Ascoltai il Sindaco Chiamparino di Torino, ma a distanza di uno/due anni dalle Olimpiadi di Torino 2006, e dopo uno o due anni da quell'evento delle Olimpiadi, che a Torino furono un evento particolarmente di successo, perché Torino versava in determinate condizioni, con quell'occasione proprio riprese il passo e dopo le Olimpiadi di Torino 2006 la città di Torino innescò un processo di sviluppo e di cambiamento, che si era completamente fermato e paralizzato, lui diceva una cosa: il lascito maggiore delle Olimpiadi è stato il cambiamento culturale dei torinesi. Non sono stati tanto gli investimenti, sì, certo, gli investimenti, eccetera, eccetera, ma i torinesi che hanno pian piano cambiato pelle, da essere chiusi a tutto quello che avveniva intorno a sé, nel mondo e capire che quella occasione gli dava un'opportunità di cambiamento e di sviluppo della città. Questa credo che sia poi la cosa più importante da tener presente in questa visione di città, che condivido assolutamente.

Aggiungo solo un'attenzione, che però secondo me è fondamentale: che non dobbiamo perdere, in tutto questo processo di crescita, che significa portare qui persone con un livello di istruzione superiore alla media, con capacità economiche superiori alla media, quindi portare magari ricchezza sul territorio, che significa innescare processi di valorizzazione, non dobbiamo perdere l'attenzione agli

ultimi che rischiano poi, in queste trasformazioni, di essere quella parte sacrificata. Io credo che, se Rho vuole rimanere Rho nella sua essenza più importante, anche in queste occasioni dobbiamo avere a mente proprio questa fascia della popolazione.

Ultima cosa, che non è tanto del Consiglio comunale, ma anche, è che non siamo soli sul territorio. Quindi un processo di questo tipo deve essere una vocazione di un territorio amministrativo più ampio, quindi non solo di Rho, ma anche del Rhodense e dei Comuni attorno, di cui Rho sicuramente si dovrà fare carico, facendo da capofila, come in altre occasioni, ma giocare questo ruolo anche a livello di territorio in sinergia con tutti i Comuni e le amministrazioni che abbiamo a fianco a noi, con le quali, devo dire, mediamente, quasi sempre, se non sempre, lavoriamo discretamente bene o, quantomeno, per quanto mi riguarda, lavoro sempre bene con tutti i miei colleghi, Sindaci.

Presidente Mancarella

Grazie, signor Sindaco. Procederei... No, c'è il consigliere Colombo. Prego. Secondo intervento.

Consigliere Colombo

Semplicemente, se era possibile avere il riferimento immagino della determina dell'affidamento che è stato menzionato prima.

Presidente Mancarella

Prego, signor Sindaco.

Sindaco Orlandi

No, perché stiamo facendo gli atti. Avevo proprio chiesto al dirigente se tra l'altro potevo informare, facendo nomi e cognomi: mi ha detto di sì, perché stanno facendo tutte le procedure di affidamento. Quindi, quando ci saranno, saranno disponibili a tutti online.

Presidente Mancarella

Grazie. Procediamo con la votazione, a questo punto. Aspettiamo che si accenda il display, e votiamo.

CONSIGLIERI PRESENTI	20	
CONSIGLIERI ASSENTI	05	La Palomenta, Paggiaro, Re U., Scarlino, Tranchina
CONSIGLIERI VOTANTI	20	
CONSIGLIERI FAVOREVOLI	20	

Presidente Mancarella

La mozione è approvata. Vorrei chiedervi se possiamo... l'ora delle interrogazioni e mozioni è finita, però, siccome c'è una mozione che, da quello che ho capito, verrà trasformata in interrogazione, del consigliere Nasuelli e che il consigliere Naselli il prossimo Consiglio non ci sarà, da quello che ricordo, volevamo discuterla, però chiedo a voi, perché avevamo stabilito un'ora. Se siete tutti d'accordo, procediamo. Okay.

PUNTO N. 1

**INTERROGAZIONE (PROT. N. 34106 DEL 20/05/2026)
PRESENTATA DAL GRUPPO CONSILIARE DI GENTE DI RHO SULLA
SALVAGUARDIA DELLA DESTINAZIONE URBANISTICA DELL'AREA
SITA IN VIA ITALIA ATTUALMENTE ADIBITA A DISTRIBUTORE DI
CARBURANTI.**

Presidente Mancarella

Prego, consigliere Nasuelli, prenda la parola ed esponga la sua mozione, che diventa interrogazione. È corretto? Corretto. Prego, illustri pure l'interrogazione.

Consigliere Nasuelli

Grazie, Presidente. Ci siamo anche confrontati con il consigliere Bellofiore e in qualche modo abbiamo concordato di riportare alla dimensione di interrogazione questa mozione, che riguarda un aspetto piuttosto limitato di una zona della città, in via Italia, ove insiste il distributore di benzina, che sembrerebbe andare a terminare il proprio servizio. È uno stimolo che arriva proprio dai cittadini che abitano nella zona, in qualche modo, non dico preoccupati, ma che chiedevano qualche rassicurazione sulla futura destinazione di quell'area, che in questo momento è dedicata a servizi e che vorrebbero continuasse a svolgere questo ruolo, seppur non più nelle vesti di un distributore di benzina. Quindi si faceva riferimento, nella mozione, all'impegno da parte del Sindaco e della Giunta a evitare una destinazione di tipo edilizio, quindi a riconvertire quell'area ad un'area ove si possa edificare, piuttosto che invece aumentare i posti auto o l'area verde, la quota di area verde che è praticamente limitrofa al distributore.

Questo era un po' il senso della mozione, che riporto a interrogazione e a questo punto la domanda, interrogo la Giunta su quali sono le prospettive di quest'area nel momento in cui si dovesse confermare la dismissione del distributore di benzina, che è presente in questo momento in quella zona.

Presidente Mancarella

Grazie, consigliere. Interviene l'assessore Marini, a cui do la parola. Prego, assessore.

Assessore Marini

Buongiorno a tutti. Buonasera, anzi. Mi correggono. È un'area privata quella, quindi i rapporti fra la proprietà e il distributore sono rapporti di tipo privato. Non ci risulta, perché non ho nessuna informazione nel merito, però la correggo: non è un'area a servizi quella, è un'area per impianti di distribuzione dei carburanti e autolavaggi. Quindi la destinazione è chiarissima. Recepisce il nostro PGT e la normativa regionale, che peraltro è abbastanza stringente. Qualsiasi uso diverso da quello previsto dal piano, evidentemente, comporta una modifica del piano, che è potestà del Consiglio comunale. Penso di essere stato sufficientemente chiaro. Evidentemente, giacché lo scorso Consiglio abbiamo prorogato di un anno, fino al primo settembre 2027, se del caso, ma a me non risulta nessuna richiesta, ci penseremo il primo settembre 2027.

Presidente Mancarella

Se è soddisfatto della risposta. Prego.

Consigliere Nasuelli

Ringrazio della risposta l'assessore. Benissimo. Quindi il riferimento temporale, quindi, per il rinnovo del PGT, a questo punto, è settembre 2027. Quindi sarà tutto in capo alla nuova amministrazione gestire il nuovo PGT. Benissimo. Un'ulteriore informazione che può essere utile, così da tenere a mente per il futuro.

PUNTO N. 4

PERMESSO DI COSTRUIRE IN DEROGA PER LA REALIZZAZIONE DELLA TEMPORARY ICE HOCKEY ARENA, IN AMBITO FIERA, AI SENSI DELL'ART. 14 DEL DPR N. 38/2001 E DELL'ART. 40 DELLA LR N. 12/2005.

Presidente Mancarella

Grazie, consigliere Nasuelli. Procediamo adesso, finita l'ora di mozioni e interrogazioni, con il Consiglio comunale. Do gli assenti giustificati: Tranchina, Scarlino, Paggiaro e La Palomenta. Iniziamo con il primo punto all'ordine del giorno. Interviene, anche in questo caso, l'assessore Marini, a cui chiedo di prendere la parola. Le lascio la parola. Prego, assessore.

Assessore Marini

Ancora buonasera a tutti. Sottopongo al Consiglio l'approvazione di un permesso di costruire in deroga per la realizzazione del Temporary Ice Hockey Arena, un palazzetto del ghiaccio in ambito Fiera sul nostro territorio, in deroga al Piano di Governo del Territorio.

Ricordo che la normativa regionale e nazionale permette di derogare il Piano regolatore per realizzare dei servizi pubblici, o privati di interesse pubblico, di cui il Consiglio riconosca l'interesse generale - scusate gioco di parole - in modo tale che i funzionari possano rilasciare, a monte dell'impegno del Consiglio comunale, il permesso di costruire.

Questo intervento, questo palazzetto avrà durata temporanea, è ospitato all'interno della Fiera e finanziato interamente dalla Fondazione Fiera. La temporaneità è di tre anni, eventualmente prorogabile di ulteriori due anni. È una struttura provvisoria con i servizi e gli spogliatoi prefabbricati, e un pallone tenuto da una struttura metallica, con accesso diretto dall'esterno del recinto della fiera, che utilizzerà evidentemente la ricchissima dotazione di parcheggi di fiera stessa.

Evidentemente, l'assessore Borghetti sa che io sono la persona meno sportiva del mondo e ci becchiamo sempre, però la presenza di un'arena del ghiaccio a Rho, al servizio dell'intera area metropolitana milanese è una struttura importante, che fa onore alla nostra città. Essa è evidentemente l'esito del successo che hanno avuto le Olimpiadi invernali e della capacità con cui - va riconosciuto - sono state gestite da Fondazione Fiera.

In Commissione Ambiente e Territorio, ieri, è venuto l'ingegner Cassa e il presidente a presentare questo intervento. Se volete, ci siamo fatti dare la loro presentazione, se ritenete la vediamo, sono quattro o cinque immagini.

L'uso di parole straniere si spreca. Queste sono due indicazioni su che cos'è Fiera. Quei 4,5 milioni di visitatori da tutto il mondo personalmente mi ha un po' stupito. Non ce ne accorgiamo, ma non è poca roba. Ricordatevi che una delle città più visitate d'Italia è Venezia, e arriva ai 20 milioni. Quindi siamo a un quinto con solo una attività.

Questo è il successo delle Olimpiadi e questa è la localizzazione. Questa è la Fiera, in verde sulla sinistra sono i due padiglioni che hanno ospitato i due impianti, che peraltro abbiamo anche visitato. Se non sbaglio, quello più a sud. In rosso è la posizione del palazzetto, che è proprio all'ingresso del cuore del centro congressi e degli uffici della Fiera, dove Fiera - aggiungo - ha presentato un progetto per trasformare i suoi uffici in albergo e trasferirsi nell'edificio Wind che è stato lasciato da Wind stessa.

Questa è la visione tridimensionale, in rosso è la posizione del nuovo palazzetto. Ovviamente, essendo un intervento temporaneo, è decisamente essenziale, anche se poi nel corso del tempo, rispetto ai primi progetti, è stato un po' ingentilito.

Questa è la vista. Per chi ha fatto la visita agli impianti delle Olimpiadi, noi ci siamo trovati in questo punto qua: questo è l'ingresso, quindi verrà costruito laddove c'è, per adesso, una fontana, c'è uno specchio d'acqua.

Questa è la vista da dietro, con davanti l'albergo storto diciamo così. Questo è l'interno. L'interno, si vede la struttura in metallo che regge, il sistema di aerazione caldo e freddo, avrà un doppio telo per evitare condensa e per schermare un po' di più l'impianto rispetto all'atmosfera esterna.

Questa è un'altra immagine. Gli spettatori sono circa 4 mila, quindi non è un piccolo impianto, 5 mila metri quadrati, e 60 per 26 metri la zona del ghiaccio. Queste, subito sotto sono le possibili attività che verranno realizzate, che potranno essere ospitate dal nuovo palazzetto. L'accessibilità è quella di Fiera. Ho concluso.

Io devo dire che il successo delle Olimpiadi, anche rispetto a Santa Giulia, ho avuto modo di frequentarli entrambi per delle attività, è dovuto al fatto che evidentemente, abituati a gestire 4 milioni e mezzo di visitatori, hanno una professionalità e una capacità e una struttura che non è stata quella di Santa Giulia, ad esempio, dove era difficile arrivare, c'era una serie di problematiche evidenti.

Devo dire due cose: la prima è che forse un ringraziamento a Fondazione Fiera, che ha deciso di fare questa operazione, va rimarcato; la seconda che, quando un mese e mezzo fa, circa due, mi hanno proposto, sono venuti a trovarci e mi hanno detto "noi vorremmo fare questa roba qua", fra me e me, non gliel'ho detto, ho detto "questi sono matti", perché questa è un'autorizzazione fra l'altro complessa, perché Fiera è ancora adesso all'interno di un accordo di programma e quindi dipende da Regione Lombardia, dalla segreteria tecnica, dal collegio di vigilanza, eccetera, eccetera; mi sembrava impossibile in un tempo così breve. Eppure, anche grazie ai nostri uffici e all'aiuto di Regione Lombardia, in particolare della Direzione Centrale, ce l'abbiamo fatta.

Le costruzioni in parte sono già iniziate, la predisposizione dell'area di cantiere e delle fondamenta di alcuni lavori. L'intenzione di Fiera, a questo punto, è di renderlo operativo entro settembre/ottobre, per ospitare - Sindaco, correggimi - ma i campionati mondiali femminili fra un anno. Non adesso. Quindi, devo dire che, se questi tempi verranno rispettati, è decisamente un intervento molto celere. In Italia c'è un po' da stupirsi di questa celerità. Naturalmente questa celerità è legata al fatto della temporaneità. Se fosse stato definitivo, sarebbe stato diverso. Basta, io non aggiungo nient'altro. Grazie.

Presidente Mancarella

Grazie, assessore. Ci sono degli interventi? Il consigliere Colombo. Prego.

Consigliere Colombo

Giusto qualche domanda. Purtroppo non ho potuto presenziare alla presentazione, ma penso siano magari anche delle domande a beneficio della cittadinanza. Tema sovrapposizione con le fiere, ad esempio: come verrà gestito? Dato che immagino ci sia un accesso separato e un altro ingresso lì. In estate come funzionerà? Perché immagino che le squadre non disputino i campionati d'estate, se poi è a disposizione quello spazio per altri utilizzi quando non ci sono le gare. Se è a uso esclusivo della... la squadra penso sia l'Hockey Milano che andrà a giocare lì, ricostituita. Se, in virtù di questo nuovo insediamento, noi avremo anche qualche introito maggiore, penso sulla TARI giusto, che è quella che la fiera sostanzialmente dà al comune di Rho come contributo maggiore, immagino.

Presidente Mancarella

Grazie. Aspetta che le raccogliamo. Il consigliere Nasuelli. Prego.

Consigliere Nasuelli

Grazie, Presidente. Un progetto bello, interessante, apre un'ottima prospettiva per l'intera zona. Ho visto che ci sono anche, dal rendering, dei padiglioni colorati in verde, sembra che sia l'unica roba verde che sia rimasta però nella zona della fiera, perché io ricordo - adesso, correggetemi se sbaglio - di un progetto di ente Fiera di 300 mila metri quadri di verde intorno alla fiera. Parlo di anni fa. Cioè, nel progetto di tutta quell'area era contemplata anche un'ampia area verde, che non erano i padiglioni della fiera verdi, ma di piante e di prato, cioè di verde vero. La mia domanda è questa, nel senso che probabilmente mi sono perso qualche pezzo, ma voi che siete una Giunta attenta all'aspetto ambientale, immagino sappiate rispondermi alla domanda: tutta questa area verde è ancora prevista o è sparita? È stata dimenticata da qualche parte?

Presidente Mancarella

Vediamo se ci sono altri interventi? Il consigliere Bindi. Prego, consigliere.

Consigliere Bindi

Vorrei restituirvi velocemente alcuni temi che abbiamo toccato ieri, nella veste di Commissione ambiente e territorio.

Si può riproiettare qualche immagine magari, per cortesia? Giusto per commentare. È chiaro che non si può dire di no a un progetto di questo tipo. È un altro dei motori di sviluppo della nostra città. Però ieri abbiamo fatto un po' i rompiscatole, ci compete, l'abbiamo fatto per conto nostro e anche per conto terzi, cioè in rappresentanza un po' anche del Consiglio. Bellissima l'iniziativa, non bellissimo l'edificio, bisogna dire. Fiera è una cosa da manuale di architettura, la nostra fiera; gli edifici, gli alberghi altrettanto sono opere d'arte,

per chi ama l'architettura: questo edificio messo lì in mezzo... è un po' temporaneo, accettiamolo in quanto temporaneo. Poi, per quelli della mia generazione, c'è la temporaneità dell'allora Palatrussardi che è durato vent'anni, in un certo senso magari c'è anche da augurarselo che possa durare così.

È un edificio che, dal punto di vista tecnico, si prende qualche deroga, sempre in virtù della temporaneità, sia dal punto di vista acustico che dal punto di vista energetico. Va bene così.

Abbiamo approfittato ieri, con il presidente prima e poi con il responsabile dell'ufficio tecnico di Fondazione Fiera, molto disponibili devo dire, per ragionare un po' sul tema mobilità. Mi ricollego a quello che dicevo prima e ricollego ancora il lavoro che dobbiamo fare insieme sul PUMS. Quando Fiera è atterrata sul nostro territorio, c'è stato un certo timore legato al traffico, legato all'impatto. L'atteggiamento era: mettiamola lì, circondiamola di infrastrutture, di modo che il traffico non arrivi sul nostro territorio, sulla scala locale della viabilità e, da questo punto di vista, è andata bene, sta andando bene. Quando ci sono gli eventi di maggiore richiamo, sì, qualche volta magari c'è qualche disagio, ma in genere è abbastanza limitato. Penso sia arrivato il momento di cambiare un po' il paradigma. Quel lascito culturale dei grandi eventi che si richiamava prima. Abbiamo vissuto le Olimpiadi, forse non ci siamo ancora resi conto: le Olimpiadi a Rho con le discipline invernali. Fiera è diventata un punto di attrazione per tutti, non solo per gli operatori specializzati. Questa è una iniziativa a disposizione del territorio, a servizio del territorio, il Live Dome, il padiglione dove c'era la pista di pattinaggio sarà destinato ai grandi eventi, in parte legati alla fiera, in parte legati alla dimensione culturale più generale di tutti. Uno spazio coperto da 45 mila persone, che non esiste, penso che non abbia pari in Europa. 45 mila persone, concerti da 45 mila persone al coperto, estate, inverno, a Rho. A Mazzo. Un posto in cui si può arrivare da Mazzo a piedi. 45 mila persone. Questo è uno dei lasciti di Fiera.

Però sulla mobilità cosa succede? Proviamo a ragionarci così, velocemente insieme. Da Mazzo bisogna superare il ponte ciclopedonale, poi si atterra nel nulla, nel senso che non c'è un raccordo comodo, pedonale o ciclabile, alla porta ovest, che è quella più vicina alla nostra città. Basterebbe un piccolo raccordino che costeggia la ferrovia e si può arrivare facilmente lì. Alla porta sud non ci si arriva con i mezzi pubblici. Si può andare in macchina, si parcheggia pagando quello che si deve pagare dei parcheggi fiera, ma non ci si arriva con una mobilità locale diretta. Alla porta est, quella della stazione di Rho Fiera, provate a immaginare di arrivarci in bicicletta. Alla porta est della fiera. Come si fa? Si arriva a Costellazione e poi? O si fa il sottopassaggio, quello di cui non si capisce bene la fruibilità, oppure si scende nella stazione della metropolitana con la bici in mano, la si attraversa e si risale dall'altra parte. Manca il collegamento. Così come lato nord, tutte le aziende che sono in filiera con la fiera non hanno un collegamento diretto col territorio. Quindi ha funzionato bene il lavoro di

perimetrazione della Fiera, forse è ora di cambiare un po' il paradigma e provare a renderla più facilmente accessibile per i rhodensi, per chi vuole venire a Rho, non solo per le attività legate alla stretta filiera della fiera, ma anche per quello che Fiera si propone adesso di offrire al territorio.

Chiudo con un'ultima nota. È una struttura temporanea, è intenzione di Fiera quella di continuare a farsi promotore per realizzare una struttura permanente, si diceva ieri, possibilmente, preferibilmente anche, per un certo verso, sul nostro territorio. Il PGT, che il prossimo Consiglio andrà a discutere, è lo strumento principe per promuovere la valorizzazione di alcune aree destinabili a questa funzione. Quindi è un compito che il prossimo Consiglio si dovrà prendere. Speriamo si riescano a trovarne le condizioni per avere, sul nostro territorio in modo permanente, il Palaghiaccio, lascito culturale delle Olimpiadi.

Presidente Mancarella

Grazie. Prego, consigliere.

Consigliere Recalcati

Grazie, Presidente. Riprendo anch'io due considerazioni, come ha fatto il presidente Bindi, per l'incontro che abbiamo avuto ieri in commissione.

È stato un incontro molto stimolante e, quando in una serata di Consiglio comunale abbiamo la possibilità di trattare due argomenti così importanti come quelli che abbiamo affrontato oggi all'inizio di questo Consiglio, anzi per fortuna anche ad un orario che ci permette anche di affrontare con una lucidità maggiore questo argomento, è bello poter parlare, poter essere protagonisti di un cambiamento di questa eredità delle Olimpiadi che, oltre sicuramente mi auguro anch'io, come diceva prima il Sindaco, l'eredità olimpica possa avere anche un risvolto culturale, ma al tempo stesso ci lascia anche in questo momento una eredità pratica e importante per l'attrattività sempre del nostro territorio. La possibilità di avere sul nostro territorio comunale, chiaramente all'interno di Fondazione Fiera, ma all'interno del nostro territorio comunale, perché l'area fieristica - parlavamo ieri - è per il 94 per cento all'interno del territorio rhodense, ci rende sicuramente orgogliosi della città che rappresentiamo, perché abbiamo di fronte sicuramente un'opportunità, non solo importante per il nostro territorio, ma proprio anche a livello nazionale, europeo e internazionale. Poi in questi padiglioni pochi mesi fa c'erano gli atleti, campioni olimpici e pensare che, una volta terminati questi lavori, condivido tra l'altro tutto l'intervento anche del consigliere Bindi per quanto riguarda la precarietà della struttura, cioè una struttura che sicuramente è un prefabbricato, non è quindi la struttura sicuramente più bella possibile che si potesse avere, però è comunque un primo passo. Non essendo chiaramente una struttura fissa, partiamo da questo. Però il concetto principale è che

all'interno di questi padiglioni, dove qualche mese fa hanno gareggiato i campioni olimpici, appena la struttura sarà pronta, ci sarà anche la possibilità per i bambini, per i ragazzi, per gli sportivi rhodensi di mettersi in gioco in questa struttura. Quindi è sicuramente un'opportunità per il territorio ed è un punto fondamentale.

Come è fondamentale, e qui allargo l'intervento a un aspetto ancora più grande, che non riguarda semplicemente l'Ice Arena, ma il rapporto, proprio quello che ci deve essere tra il Comune e Fondazione Fiera, perché sempre negli anni futuri è fondamentale che il rapporto tra questi due enti sia sempre più stretto e collaborativo, perché Fondazione Fiera è sicuramente, secondo me, l'entità più importante che abbiamo a livello anche di opportunità che offre. Rho oggi è una città che si sta convertendo molto anche a livello turistico e la fiera è sicuramente l'opportunità maggiore e il motore un po' di tutto questo cambiamento rhodense già da qualche anno. Ma in tutto questo bisogna sempre stare attenti, mi ricollego un po' al discorso che facevo prima per lo studentato, a non fare in modo che le opportunità della fiera vengano poi assorbite da Milano, ma bisogna essere all'altezza di capitalizzare l'opportunità che ci porta la fiera. Tutto questo può nascere prima di tutto da un rapporto stretto con la fondazione. Se la fondazione ha interesse chiaramente a investire su questo territorio, sulla nostra città, allora si costruisce chiaramente un rapporto più proficuo; e l'interesse penso sia da parte di entrambi. Cioè noi non dobbiamo pensare il Rhodense, chiaramente non noi consiglieri, che sono sicuro che nessuno pensi che la fiera sia un'entità estranea, un'entità pericolosa, però magari tra qualche cittadino c'è ancora quell'impressione che la fiera può essere un'entità estranea, un'entità che può portare, cioè che porta soltanto traffico, che porta confusione, quando è l'opportunità maggiore che abbiamo sul nostro territorio. Cioè è l'opportunità di sviluppo più importante per tutto il Rhodense, in particolar modo per tutta quella parte di città verso est, la parte est della città di Rho, dove non a caso, prima parlavamo anche di prezzi del mercato immobiliare, anche i vari prezzi sono più alti che non nel resto della città. Quindi il rapporto con Fondazione Fiera è un elemento imprescindibile per il futuro della città di Rho.

Ieri, nell'incontro anche con il presidente Bozzetti, abbiamo avuto un confronto piacevole dove, tra i vari spunti, le varie proposte, ho anche fatto ufficialmente la proposta, che poi sono sicuro che l'amministrazione potrà cogliere e sviluppare, cioè quella di fare in modo, proprio per rendere più partecipi i cittadini rhodensi con tutte le attività di Fondazione Fiera, fare in modo che, quando all'interno dei padiglioni della fiera ci siano delle fiere, delle mostre, delle esibizioni, nella città di Rho ci possa essere un richiamo a queste esposizioni. Quindi la città possa mettere a disposizione i propri spazi, a partire dal palazzo comunale, piuttosto che il teatro o Villa Burba, i vari parchi o anche la stessa piazza Visconti, come tutti gli spazi sia all'aperto che al chiuso

possa mettere a disposizione anche di Fondazione Fiera, in un rapporto di reciprocità, per una sorta di chiamiamolo fuorisalone, un po' come quello che avviene a Milano, per portare dei richiami di tutto quello che avviene in fiera anche all'interno delle vie, delle piazze e dei parchi rhodensi. Perché il cittadino deve poter cogliere al 100 per cento le opportunità che offre la fiera, che sono tante, e deve entrare maggiormente in sintonia con questo ente, che non è un ente estraneo, ma è un ente che lavora e partecipa a tutte le opportunità maggiori del territorio. Quindi, anche attraverso questa proposta, oltre ad abbellire la città con degli eventi, portiamo concretamente a consolidare un legame che c'è.

Quindi, in conclusione, anche l'Ice Arena è un'opportunità importantissima per il territorio rhodense, come lo è, però a livello più alto, tutto il rapporto che c'è con Fondazione Fiera. Ed è per questo fondamentale anche, come si diceva prima, mantenere alta la possibilità di collegarsi facilmente con la fiera, quindi avere una rete che supporti adeguatamente tutto il traffico, anche considerato l'incremento comunque di traffico che potrebbe portare l'arrivo dell'arena, quindi fare in modo che tutte le strutture, sia stradali, pedonali, ciclabili di collegamento, possano rendere la città di Rho sempre più partecipe all'interno di tutto quello che avviene in fiera e non fare in modo che tutte le attrazioni siano più vicine a Milano che non a Rho, pur essendo, come dicevo prima, all'interno del nostro territorio comunale. Quindi è fondamentale continuare a lavorare su questo aspetto, cioè quello di avere tutta l'area della fiera, ma collegata con la città di Rho al massimo che si può fare, potenziando quello che già c'è con tutti i mezzi possibili.

Presidente Mancarella

Grazie. Se non ci sono altre domande, lascerei la parola al signor Sindaco o all'assessore. Prima all'assessore. Prego, assessore Marini.

Assessore Marini

Do delle risposte. TARI. Non sono molto ferrato sull'argomento, ma penso proprio di sì. La temporaneità non penso che incida su tre anni.

La questione degli accessi e della sovrapposizione fra la fiera e gli spettacoli. Io devo dire che, se guardate il calendario, le attività fieristiche sono organizzate da tante piccole manifestazioni ed alcune più grosse, che sono quelle che trascinano il nome. Per altri motivi abbiamo dovuto fare dei calcoli: i giorni, se non mi ricordo male, vado a memoria, di pieno sono tredici all'anno e penso che si organizzeranno e che non li faranno coincidere con i grandi eventi che il ghiaccio spero portino, ma che francamente non sono paragonabili a quelle di altri sport. Almeno per adesso.

La questione del verde. No, non so bene a che cosa si riferisca. In questi giorni, proprio guardando le pratiche del lontano 1979/1980, se non ricordo male, tutti gli standard richiesti e previsti sono stati

realizzati, e sono grosso modo tutta questa roba qua. Quello che ci sta all'intorno, dove c'è anche l'albergo storto, che io chiamo.

Invece, un discorso un po' più generale. Guardate, se guardate questi atti, si evince, proprio da come sono scritti, dal sistema delle norme, che sono atti di quel periodo, molto rigidi: le attività complementari erano fuori, l'idea era di un'attività specializzata per l'esposizione e, come tutte queste attività, sono dei recinti, sono dei recinti chiusi. Questi recinti però, in particolare questo, nel tempo si è aperto, perché è cambiata l'attività fieristica, perché il recinto della fiera ospita sempre di più altre attività e perché la dimensione loro, non sono tanto d'accordo, ma io ho qualche dubbio, perché le fiere secondo me occupano meno spazio e, soprattutto, uno degli elementi forti dell'attrattività della fiera è tutto ciò che avviene all'intorno. Uno viene a Milano, viene alla Fiera di Milano perché sa che c'è... eccetera, eccetera, eccetera. Da questo punto di vista, il nostro PGT questa roba qua, nel 2021, l'ha un po' anticipata ed è stato il comune di Rho a chiedere, ad esempio, che quel poco di capacità edificatoria rimasta potesse essere realizzata anche all'interno, nel 2021. Se questo è vero, ha ragione il consigliere Bindi e chi l'ha seguito, forse dovremmo fare uno sforzo per andare più incontro a un recinto, che è sempre meno recinto da questo punto di vista. Quindi questo è forse un impegno che dobbiamo assumere. I concerti, l'albergo o questo, il palazzetto del ghiaccio, la possibilità che in particolare questa struttura sia utilizzata per degli altri eventi, accelereranno questa tendenza. Sindaco, se vuoi concludere. Grazie.

Presidente Mancarella

Grazie, assessore. Il signor Sindaco per la parola. Prego, signor Sindaco.

Sindaco ORLANDI

Grazie, Presidente. Sono davvero contento e soddisfatto di questa delibera. Questo segna un passaggio importantissimo.

Noi abbiamo avuto la fortuna di ospitare le Olimpiadi sul nostro territorio, evento - come diceva l'assessore Marini - organizzato davvero al meglio. Chi c'è stato a vedere una partita, una gara si è reso conto davvero di come l'organizzazione di Fiera e del Comitato olimpico e della Fondazione Milano-Cortina abbia davvero dato il meglio. Abbiamo avuto anche, tra l'altro, qui in città una serie di personalità, Capi di Stato, ministri, non intendo solo italiani, ma intendo proprio mondiali, che sono proprio venuti qui sul nostro territorio e Fondazione Fiera, quando sul finire delle Olimpiadi, non erano ancora finite, ha lanciato questa idea di una legacy non più temporanea, ma una legacy definitiva delle Olimpiadi da attuare proprio in fiera, ha subito raccolto, devo dire, oltre a un allineamento istituzionale, anche ha risvegliato una serie di soggetti che nel mondo del ghiaccio avevano, negli ultimi decenni su Milano, mollato la presa. Milano stesso, l'Hockey Club di Milano aveva

chiuso, non esisteva più. A livello giovanile abbiamo i Milano Devils, che però non giocano a Milano, non operano negli impianti a Milano, ma tra Como, Sesto, Desio, San Donato, suddividendosi, tra l'altro Milano Devils si occupa della parte di settore giovanile, di avviamento anche allo sport dell'hockey e devo dire che il presidente Bozzetti, di Fondazione Fiera, ci ha subito creduto. L'opera è interamente finanziata da Fondazione Fiera, fatta in collaborazione con la FISG, la Federazione Italiana Sport sul Ghiaccio, e avviando contemporaneamente la rinascita del Milano Hockey Club ad opera di una serie di imprenditori, che sta completando le reclute, ma ha già completato il numero minimo di giocatori per iscriversi all'Ice Hockey League, che è la competizione che raggruppa i quattordici migliori club a livello europeo in cui competerà. Quindi il Milano Hockey Club avrà qui la sua sede, il suo centro principale e, di conseguenza, avremo qui le tredici squadre, mi sembra ce ne sono solo due italiane, Bolzano e Vipiteno, perché Varese secondo me non fa parte dell'Ice Hockey League, anche se il presidente Bozzetti ci aveva detto così proprio ieri, e avrà i Milano Devils che troveranno qua casa. Sarà anche centro federale, quindi non sarà solo sede di un club dell'hockey, ma sarà sede anche della nostra Nazionale, sia maschile che femminile, e l'impianto si è già aggiudicato i Mondiali di hockey femminile che si terranno tra l'8 e il 14 novembre del 2027. E questo impianto ancora non esiste, vi faccio notare, quindi è un qualcosa che sta partendo, sta partendo secondo me col piede giusto, perché c'è la struttura e le attività che ci saranno nella struttura, oltre a tutto il filone del pattinaggio artistico, di cui ne abbiamo parlato forse poco, sia a livello poi di allenamenti e quindi poi di competizioni, ma anche di spettacolo, perché sull'artistico c'è anche tutto un filone proprio di spettacoli all'interno degli impianti.

Io non sono, devo dire, per nulla preoccupato rispetto alla questione dei flussi. Tenete presente che, per darvi un numero, qua sono 4 mila spettatori, il primo giorno di apertura del Salone del mobile, solitamente tra allestitori e pubblico, il polo fieristico raggiunge 50 mila accessi alle undici di mattina. Questo per darvi il confronto. E dei 4 milioni e mezzo di visitatori, un milione lo fa l'Artigiano in fiera di dicembre. Quindi c'è una grossissima manifestazione. Adesso i medesimi numeri su base giornaliera si stanno replicando anche leggermente sull'Artigiano in Fiera, versione estiva, e su ECMA, che è la seconda fiera col maggior numero di visitatori. Terza fiera col maggior numero di visitatori, invece, è il Salone del mobile. Quindi è proprio un qualcosa di davvero piccolo rispetto a fiera e alle sue infrastrutture, che tra l'altro lavora a orari sfasati rispetto a quelli classici del polo fieristico.

Sugli introiti, saranno quelli classici, quindi ricordo non solo la TARI, anche l'imposta di pubblicità e anche le sanzioni del codice della strada, che sono un indotto per il nostro bilancio abbastanza importante. Questo, rispetto all'impianto.

Si sta lavorando sull'impianto definitivo. Sicuramente credo di interpretare l'orientamento di tutto il Consiglio comunale, c'è l'interesse che questo avvenga su Rho. Come è stato ribadito in tanti interventi. Su questo c'è anche - vi assicuro - il mio personale impegno.

Termino con un ringraziamento agli uffici e al Consiglio comunale, perché questa delibera non era affatto semplice dal punto di vista tecnico. Io stesso ho chiesto la massima velocità e urgenza ai nostri uffici e all'assessore. In un mese abbiamo fatto tutta l'istruttoria come si deve, quindi senza tralasciare nulla, fatta bene, vista l'importanza dell'impianto, ma facendola davvero velocemente, vista la rilevanza di interesse, mi viene da dire, strategico per il territorio. Quindi, devo dire un grande ringraziamento a loro e anche al Consiglio comunale, perché ha adeguato il calendario proprio in virtù dell'approvazione di questo atto in tempo utile poi per far partire i lavori e avere l'impianto operativo a ottobre, perché, se si buca ottobre, vuol dire bucare la stagione e, di conseguenza, perdere tutto quello che è nato in appena... guardate, ci sembra un'eternità, ma io vi ricordo che i Giochi Olimpici sono finiti a fine febbraio, smontate le strutture a marzo e oggi siamo al primo di luglio. Tutto questo in quattro mesi dalla fine delle Olimpiadi, a proposito di efficienza e di velocità. Fatto tutto da soggetti pubblici. Fondazione Fiera tecnicamente è privata, ma ha uno scopo, una natura che deriva dall'ente Fiera, quindi da un ente pubblico che oggi prende una veste privata, ma di fatto poi ha tantissimi meccanismi come gli enti pubblici: ha la sezione dei bandi di gare d'appalto, come se fosse il Comune, per dirvi, a proposito della costruzione di questo impianto. Quindi, un vero sforzo davvero da parte di tutti i soggetti e ringrazio per questo risultato. Il mio voto ovviamente sarà favorevole.

Presidente Mancarella

Grazie, signor Sindaco. Procederei a questo punto con la votazione. Aspettiamo che si accenda il display, e votiamo.

CONSIGLIERI PRESENTI	20	
CONSIGLIERI ASSENTI	05	La Palomenta, Paggiaro, Re U., Scarlino, Tranchina
CONSIGLIERI VOTANTI	20	
CONSIGLIERI FAVOREVOLI	20	

Presidente Mancarella

In questo caso, in quanto un permesso, c'è l'immediata eseguibilità. Quindi procediamo con la votazione. Aspettiamo che si accenda il display, e votiamo.

CONSIGLIERI PRESENTI	20	
CONSIGLIERI ASSENTI	05	La Palomenta, Paggiaro, Re U., Scarlino, Tranchina
CONSIGLIERI VOTANTI	20	
CONSIGLIERI FAVOREVOLI	20	

Presidente Mancarella

Il permesso è immediatamente eseguibile.

PUNTO N. 5

ADESIONE ALLA INIZIATIVA NAZIONALE ED EUROPEA DI COLDIRETTI PER OTTENERE PIENA TRASPARENZA SULL'ORIGINE DEI PRODOTTI AGRICOLI E ALIMENTARI CON L'OBIETTIVO DI PROMUOVERE UNA REVISIONE DELLA DISCIPLINA SULL'ORIGINE DEI PRODOTTI AGRICOLI E ALIMENTARI, ATTUALMENTE FONDATA SUI CRITERI DELL'"ORIGINE DOGANALE".

Presidente Mancarella

Procediamo col prossimo punto all'ordine del giorno. In questo caso interviene il signor Sindaco, cui do la parola. Prego, signor Sindaco.

Sindaco Orlandi

Grazie, Presidente. Portiamo all'attenzione del Consiglio comunale questa campagna, questa richiesta che è una campagna di Coldiretti. È un'iniziativa nazionale ed europea, che mira a ottenere una piena trasparenza proprio sull'origine dei prodotti, in particolare nel campo agroalimentare.

La proposta prevede di impegnare il Sindaco affinché poi si mobiliti, attraverso in particolare ANCI e, per il tramite di ANCI, anche ai parlamentari europei eletti nella circoscrizione elettorale di competenza, di andare e promuovere la revisione dell'articolo 60 del regolamento UE, che prevede, ed è una cosa che io di solito faccio con la pasta, ad esempio, che non si possa definire un prodotto fatto in Italia, cosiddetto "made in Italy", quando la maggior parte delle materie prime sia importata da fuori Italia. Questo lo vedo spesso proprio nella pasta, dove uno compra una pasta a marchio italiano con tutta la pubblicità annessa e connessa, poi va a leggere l'origine del grano e trova spesso che non è grano italiano, ma è grano che proviene da fuori dell'Italia. Questo oggi è consentito, perché la maggior parte della trasformazione del prodotto avviene in Italia, la maggior parte della trasformazione

della materia prima avviene in Italia e, di conseguenza, si può vendere come made in Italy. La revisione dell'articolo 60 mira, invece, proprio a scardinare questo meccanismo, a non poter definire "made in Italy" un prodotto che viene fatto con la maggior parte delle materie prime che arrivano da fuori Italia.

L'articolo 60 raggruppa tutte le categorie merceologiche, quindi non solo i prodotti agroalimentari, ma anche di altre categorie. Sulle altre categorie invece questo meccanismo può avere un senso e ha oggettivamente un senso, perché alcune parti proprio di materia prima, ad esempio mi viene in mente l'abbigliamento fatto con determinate lane che provengono da determinati luoghi geografici del pianeta, non dell'Europa, ma che poi viene confezionato, ideato e tutto qua in Italia. Quindi la revisione dell'articolo 60 mira solo, nel caso della proposta, a essere e a incidere solo nel campo agroalimentare e non invece negli altri settori merceologici.

Io credo che sia una campagna importante, alla quale abbiamo aderito. Mi ero sentito anche con il consigliere Caronni su questo, per avere un parere più diretto da chi maneggia queste situazioni tutti i giorni, e credo che sia un principio soprattutto di trasparenza. Noi, anche come Amministrazione, promuoviamo spesso incontri o vedo associazioni che promuovono incontri sul tema dell'alimentazione: l'alimentazione è, secondo me, uno dei fattori importanti sui quali, proprio nel corso di questi decenni, si sta acquisendo una maggiore consapevolezza. Ogni volta che mangiamo qualcosa, inseriamo quel qualcosa nel nostro corpo e questa cosa qui, dell'attenzione alla qualità, alla provenienza, a leggere bene le etichette, è fondamentale. Unita poi al fatto - e lo ricordava il consigliere Conti, che poi credo faccia un intervento ad hoc - proprio al tema dell'impatto anche ambientale di quello che è proprio l'alimentazione, che è un altro di quei temi su cui c'è consapevolezza, secondo me, solo da pochi anni, ma che è altrettanto importante perché, quando mangiamo, dobbiamo capire anche che quel qualcosa che mangiamo ha una sua filiera di produzione e anche il modo stesso in cui questo viene, tra virgolette, prodotto in tutte le sue accezioni, è fondamentale.

Non so quanti leggano le etichette e quindi quanti lo sappiano, ma ad esempio l'ordine degli ingredienti nelle etichette dà le maggiori componenti che ci sono. Se noi ci fermiamo a leggere tante etichette, come ingredienti magari al primo, secondo e terzo posto c'è spesso lo zucchero o suoi derivati, eccetera. Questo ci dà la qualità, ad esempio, di quel cibo. Quindi a volte anche insegnare a leggere le etichette, anche partendo proprio dai nostri ragazzi, credo che sia un lavoro, un percorso utile per educare poi forse meglio noi genitori all'alimentazione dei propri ragazzi anche.

Presidente Mancarella

Grazie, signor Sindaco. Ha chiesto la parola il consigliere Colombo. Prego, consigliere.

Consigliere Colombo

Grazie, Presidente. Intervengo anche perché, come gruppo della Lega, abbiamo protocollato sostanzialmente lo stesso testo, proprio volto a condividere quelle che sono le istanze, non solo condivise da ANCI, ma anche dall'associazione di categoria Coldiretti, che dal mese di gennaio ha attivato questa campagna, penso più che condivisibile, a tutela di quella che è la produzione made in Italy e tutti i comparti e operatori economici del settore, che negli anni stanno facendo registrare degli importi record di export, trainando lo sviluppo economico del Paese.

Sulla scelta di portare il testo come una delibera non siamo granché d'accordo. Avremmo preferito discutere una mozione, anche perché la mozione lascia un po' più di protagonismo ai gruppi consiliari per portare avanti delle sollecitazioni, delle istanze che ovviamente vanno sulla stessa linea di indirizzo della mozione. Penso che valorizzare quelli che potevano essere gli apporti del Consiglio comunale fosse l'idea migliore. Al netto che si possono presentare anche degli emendamenti alla delibera, però sfrutto l'occasione per proporre poi a chi è interessato al tema, prendere anche gli spunti del signor Sindaco indicati precedentemente come l'attenzione e la sensibilizzazione alle scuole, la valorizzazione dei coltivatori e produttori locali, produttori tenaci che resistono, presenti qui in questa sala inclusi, per rilanciare questo tema. Anche, ad esempio, mi viene in mente nel Piano di diritto allo studio.

Penso sia anche importante, oggi è uscita la notizia che il nostro donatore Dondi ha ricevuto anche un riconoscimento significativo da parte della Coldiretti. Abbiamo delle ridotte, in numero, attività che producono sia coltivazione diretta che non e pensiamo sia importante coinvolgerli, perché non si pensa che Rho sia un territorio agricolo, ma abbiamo anche le nostre produzioni.

Penso che sia una mozione, al netto del contesto ecumenico spesso di ANCI, che vede ad esempio me e anche il consigliere Recalcatti spesso protagonisti di iniziative, dal denso carattere politico e come gruppo, non solo consigliere, ma anche gruppo politico, su questa partita sicuramente vogliamo esserci e non abbiamo timore di dire che siamo quelli che hanno la maggiore attenzione nei contesti sia politici, a livello nazionale che europeo, con un'attività più attenta alla tutela del patrimonio agricolo e produttivo sul panorama politico. Dal no al Mercosur alle battaglie contro vari strumenti che l'Europa sta imponendo e vanno a nocumento di quelle che sono le storiche produzioni locali, che hanno fatto e rendono ancora tutt'oggi grande l'Italia nel mondo, il suo Made in Italy.

Sottolineo non solo un punto di vista commerciale o economico, ma anche dal punto di vista culturale. Penso che sia una sfida, quella che possiamo portare avanti come Consiglio comunale, condividendo l'istanza a riscoprire e a valorizzare il più possibile le radici e le tradizioni agricole del nostro territorio e della nostra città, le nostre frazioni che sono ancora costellate di tanti caseggiati, tante corti dove i nostri nonni, i nostri avi hanno passato

la loro vita e hanno valorizzato quelli che sono i contesti urbani dell'epoca.

Ovviamente sosterremo la mozione. L'impegno e la proposta che facciamo al Consiglio comunale è quella di vederci, trovarci eventualmente a portare, o come mozione o come suggerimenti ad altri atti programmatici e di amministrazione, delle sottolineature importanti che possano rendere anche sul territorio più forte questa voce, proprio partendo da quelle che sono le azioni che, a livello amministrativo e locale, possiamo portare avanti, volte a tutelare la qualità del cibo, fare educazione alimentare e sviluppare quindi il nostro territorio e le sue eccellenze produttive e del commercio made in Italy.

Presidente Mancarella

Grazie, consigliere Colombo. Ha chiesto la parola il consigliere Caronni. Prego, consigliere.

Consigliere Caronni

Grazie, Presidente. Grazie, signor Sindaco, ai colleghi consiglieri e ai cittadini in ascolto.

Io ho preparato un discorso, però su quello che ho sentito adesso dal consigliere Colombo dissento sul fatto che il Sindaco ha fatto bene ad adottarla questa, perché ne possiamo discutere lo stesso, però il Sindaco ha fatto bene a prendere questa adozione e presentarla all'ordine del giorno. Poi mi fa specie che la Lega, effettivamente ha terreno fertile nel mondo agricolo, mi fa specie però che al governo ci siete voi, Mercosur è stato firmato, venticinque anni che era sempre fermo, è stato firmato. Al sabato poi si va a protestare sullo stesso Governo, quando uno ha potere di decidere quello che bisogna fare.

Sull'agrivoltaico so che vi state spendendo, però ci sono tante cose che non è una passerella politica, secondo me.

Adesso faccio il mio intervento che avevo preparato. Intervengo con profonda convinzione su questo punto all'ordine del giorno, che ringrazio il Sindaco per aver voluto portare in discussione.

Non parlo oggi solo come consigliere, ma con le mani sporche di terra e la consapevolezza di chi vive l'agricoltura come un mestiere, una tradizione di famiglia e una missione. Sono socio Coldiretti da sempre. Mio papà ha fondato l'azienda agricola nel '45, Bonomi nel '47 ha fondato la Coltivatori Diretti e mio papà si è iscritto fin da subito.

Credo fermamente che rappresentare il settore agricolo significhi difendere non solo un comparto economico, ma l'identità stessa della nostra tavola e la salute dei nostri consumatori. Spesso in quest'aula ci dividiamo su visioni politiche differenti, fa parte della democrazia ed è giusto che sia così, ma esistono temi che non hanno colore politico: la tutela della salute, e mi fa piacere che il collega Colombo ha presentato anche questa mozione, che poi noi oggi andremo ad approvare, quindi andrà in niente. La trasparenza

alimentare e il valore del Made in Italy appartengono a tutti noi, sono battaglie che riguardano la nostra identità e il futuro delle nostre filiere. Per questo, mi auguro che questo ordine del giorno possa trovare il sostegno convinto dell'intero Consiglio, maggioranza e minoranza insieme.

Vengo al punto. Il codice doganale, come spiegava prima comunque il signor Sindaco, dell'Unione Europea contiene una falla che noi, come agricoltori, non possiamo più tollerare: la cosiddetta regola dell'ultima trasformazione sostanziale. Cosa significa, in concreto? Significa che oggi, per le norme attuali, un concentrato di pomodoro che arriva dall'estero, se subisce una banale aggiunta di acqua e sale in Italia, può essere etichettato come Made in Italy. Pensateci bene: la materia prima non ha visto il nostro sole, non è stata coltivata dalle nostre mani, ma il marchio inganna il consumatore e penalizza ingiustamente chi, come noi, semina, coltiva e raccoglie nel nostro territorio. Fra cui Donato, che effettivamente ha preso un riconoscimento da Coldiretti, perché è una delle aziende agricole più storiche che ci sono nella Coldiretti. E fatemi citare anche Rossi, di Vanzago, nel territorio di Pregnana Milanese, che non è nel territorio di Rho.

Questa non è solo una questione fiscale, è una questione di onestà. Sentenze della Cassazione già nel 2014 hanno confermato che questa prassi è ingannevole, equiparandola a una frode in commercio. Eppure la norma resta, permettendo forme di concorrenza sleale che sviliscono il nostro lavoro.

Qualcuno potrebbe chiedersi perché il comune di Rho dovrebbe occuparsi di dogane e regolamenti europei? Perché la tutela del Made in Italy inizia dalla consapevolezza dei territori. Le scelte fatte a Bruxelles impattano ogni giorno sui nostri mercati locali, sui prezzi che gli agricoltori ricevono e sulla sicurezza alimentare che arriva sulle tavole delle famiglie rhodensi. Portare oggi all'attenzione del Consiglio questa richiesta, promossa da Coldiretti, significa dare voce a migliaia di aziende agricole che sono la spina dorsale del nostro Paese.

Come rappresentante anche del distretto agricolo Valle Olona, vedo quotidianamente la passione e il sacrificio che c'è dietro ogni prodotto. La nostra richiesta è chiara: chiediamo all'Europa di superare questa regola, vogliamo che l'origine sia legata al luogo di coltivazione della materia prima; se il latte, la carne o la farina sono stranieri, il prodotto finale non può arrogarsi l'identità territoriale italiana.

Non accetto che questo tema venga ridotto a una passerella politica o a un terreno di scontro. Questa è una battaglia per la trasparenza, per la dignità del lavoro agricolo e per il diritto alla verità dei cittadini. Vi invito, colleghi di maggioranza e minoranza, a guardare a questo atto come un dovere di responsabilità verso la nostra comunità, la nostra regione e l'Italia intera. Approvare questo ordine del giorno all'unanimità sarebbe un segnale straordinario, dimostreremmo che il comune di Rho sa fare squadra, quando si tratta di difendere il lavoro onesto e la qualità del cibo.

Vi chiedo, con il cuore di chi ama questa terra, di sostenere questo ordine del giorno. Facciamolo per Rho, facciamolo per i nostri agricoltori, facciamolo per la verità. Vi ringrazio per l'attenzione.

Presidente Mancarella

Grazie. Ci vorrebbe un applauso.

(Applausi)

Più che altro come esponente dell'agricoltura rhodense, non tanto come consigliere. Prego, consigliere Conti.

Consigliere Conti

Grazie, Presidente. Forse dovevo intervenire prima del consigliere Caronni. Vi rubo essenzialmente un minuto, perché io poi sono anche un consumatore del mercato della Coldiretti, del mercato del sabato, quando ci vado, vedo sempre un sacco di gente, però leggendo sia la mozione della Lega sia poi la delibera che è stata portata avanti, trovo un'incoerenza che ci tenevo a presentare al Consiglio, perché si punta a voler fornire ai consumatori informazioni trasparenti sul tema agricolo e sono super favorevole; mi domando come mai la Coldiretti si è svegliata solo adesso a presentare questo lavoro, perché ad esempio sull'esempio della tripla concentrazione di pomodoro se ne parla da anni.

Butto giù una provocazione sul tema della carne, sul tema degli allevamenti. Non c'è una tracciabilità della provenienza della carne, se proviene da allevamenti intensivi o se proviene da altri allevamenti. Non c'è neanche una definizione in Italia di allevamenti intensivi. Visto che questa è una richiesta che tante persone stanno portando avanti, io sono vegetariano, non mangio carne, ma credo che vada nella direzione di dare una maggiore informazione al cittadino, al consumatore, che è quello che vuole portare avanti la Coldiretti in questa campagna che sta portando avanti, ma anche poi nel lavoro che fa tutti i giorni; sarebbe bello ritrovarci qua, magari fra qualche mese, con una proposta in cui la Coldiretti dica "inseriamo l'informazione se la carne proviene da allevamenti intensivi oppure no".

Presidente Mancarella

Grazie, consigliere Conti. Il consigliere Colombo, prego.

Consigliere Colombo

Per fatto personale, perché apprezzo la sincerità e la schiettezza del consigliere Caronni. In simpatia lo dico. Sono a ritirare la mozione che abbiamo presentato, visto il testo.

Presidente Mancarella

Grazie, consigliere Colombo. Quindi ritiriamo la mozione per il prossimo Consiglio comunale.

Il consigliere Forloni ha chiesto la parola. Prego, consigliere.

Consigliere Forloni

Un brevissimo intervento, proprio breve. Io ho apprezzato molto quello che ha detto Giuseppe Caronni, volevo soltanto integrare l'aspetto sanitario. Questo comportamento, scorrettissimo, sembrerebbe associato agli aumenti delle patologie del pancreas e delle patologie della mammella, che sono delle cose che sono particolarmente interessanti. Io suggerisco una proposta: così come sul pacchetto delle sigarette c'è scritto che il fumo fa male, quando nell'ambito della trasparenza, quando vengono utilizzati quegli imbrogli, dove le cose che non vengono coltivate in Italia, ma che vengono in qualche modo passate come cibo italiano, la Coldiretti possa pretendere di mettere sull'etichetta che il prodotto, magari dal punto di vista della legislazione può essere giustificato così, però segnalando, a note grosse, che il prodotto non è coltivato in Italia. Credo che questo possa essere un meccanismo di tutela per tutta la cittadinanza e da un punto di vista sanitario probabilmente potrebbe determinare una riduzione delle patologie che nominato prima.

Presidente Mancarella

Grazie, consigliere Forloni. Il consigliere Bellofiore ha chiesto la parola. Prego, consigliere.

Consigliere Bellofiore

Grazie, Presidente. Il voto del Partito Democratico sarà certamente favorevole a questa deliberazione.

Io credo che il problema derivi, quindi anche la richiesta che si debba portare poi nelle sedi competenti dell'Unione Europea sia quella di riformulare e rivedere poi il complesso normativo che porta a queste possibilità di etichettatura. Perché non c'è soltanto il codice doganale, che è normativa del 2013, ma c'è una stratificazione di normative che porta a queste, se vogliamo chiamarle così, distorsioni.

In realtà, il codice doganale definisce poi quelle che sono le regole per la commerciabilità di un prodotto a seconda dell'ultima trasformazione giustificata, quindi rilevante, occorsa in uno dei Paesi dell'Unione Europea, ma le informazioni al consumatore sono dettate da un regolamento diverso, che è antecedente, che è il famoso n. 1169 del 2011 che viene richiamato nella delibera, che prevede - come si dichiarava prima - che, qualora l'operatore vanti l'origine del prodotto, sia tenuto ad indicare in etichetta la provenienza dell'ingrediente primario. Quindi io posso fare una

pasta in Italia, pasta italiana con grano tedesco o di altro Paese e indicare che l'origine del prodotto dell'ingrediente primario non sia italiano. A queste normative si aggiunge poi la normativa del Made in Italy, perché anche qui l'utilizzo del marchio, del logo, della certificazione 100 per cento Made in Italy viene conseguito e affidato, concesso solamente laddove non soltanto avvenga l'ultima trasformazione rilevante nel Paese italiano, comunque nel Paese di cui si vanta la provenienza, ma anche tutta la componente ingredientistica deve essere rilevante e deve provenire da quello stesso Paese. Per cui credo che il tema sia superare certamente questo tipo di impostazione normativa, ma anche fare un regolamento un po' che vada a consolidare tutte queste disposizioni, che comunque creano confusione e creano quei margini all'interno dei quali comunque le grandi multinazionali possono, lecitamente in questo momento, muoversi per poter commercializzare i propri prodotti e vantare magari delle provenienze che possono essere, seppur legalmente costruite dal punto di vista di etichettatura, fuorvianti anche per il consumatore. Però mi permetto di alzare un attimo lo sguardo a livello politico di ragionamento, richiamando un po' anche quello che dicevo prima sul tema casa. È chiaro che in un contesto politico globalizzato, sempre più internazionale da un punto di vista degli scambi commerciali come quello che viviamo sempre di più nel mondo odierno, porta a vedere il prodotto cibo sempre più come un prodotto oggetto di profitto e non come un elemento alla base di una vita sana, salutare e dignitosa anche delle persone. Questo fa sì che le nostre istituzioni, i nostri stessi governi, perché questo Governo - veniva richiamato prima - ha approvato, è stato determinante in Consiglio europeo, la ratifica dell'accordo Mercosur, siano portati di fatto ad assecondare questi interessi del commercio globale, che però altro non fanno che rendere le nostre istituzioni europee sempre più, dal mio punto di vista, deboli e anche incoerenti con loro stesse. Perché, faccio un esempio più velocissimo: l'Unione Europea ha rinviato di un anno, ma comunque entrerà in vigore un nuovo regolamento molto impattante e molto importante, secondo me, da un punto di vista di certificazione delle materie prime, che comportano la deforestazione nel mondo, quindi materie prime che vengono importate all'interno dell'Unione Europea che devono essere conformi a certi requisiti di tutela delle foreste, degli ecosistemi ambientali mondiali, ma dall'altra parte firma e ratifica un accordo, come il trattato Mercosur, che di fatto apre il mercato europeo anche a filiere di allevamenti intensivi di bovini, pollame, eccetera, soprattutto dal Sud America, che sono tra i principali fattori e causa del disboscamento e della deforestazione. Così come si richiamava prima, in termini di salute, sempre questo stesso accordo genera l'immissione nel mercato europeo di prodotti realizzati in Paesi come Brasile, Argentina, il Brasile in particolare che ha raggiunto anche quest'anno il record di numero di pesticidi approvati per l'utilizzo, nell'impiego agroalimentare.

Per cui dobbiamo essere in grado di leggere politicamente un po' anche questa doppia visione e posizionamento politico rispetto a questo tema. Cioè da un lato è giusto, è corretto ed è assolutamente condivisibile per la nostra parte politica tutelare la filiera italiana, una filiera sana, rispettosa dell'ambiente e della salute dei cittadini, ma consapevoli che le nostre istituzioni e i governi, che comunque si sono succeduti, in questo contesto globale difficilmente sono riusciti a porre delle norme, dei vincoli, dei divieti che andassero contro quelle che sono logiche dettate da comunque potenze agroalimentari, filiere internazionali che fanno pressioni e lobby anche sulle istituzioni europee, rispetto alle quali noi politicamente dobbiamo comunque dichiarare e prendere una posizione nettamente contraria.

Il tema alimentare è un tema che riguarda anche l'uguaglianza della distribuzione del cibo nel mondo. Cito solo due dati: il rapporto FAO del 2025 ci dice che all'incirca 673 milioni di persone nel mondo soffrono la fame, a diversi livelli, a diversi gradi, e allo stesso tempo un miliardo di tonnellate di cibo all'anno viene buttato nei Paesi più industrializzati, occidentali.

Per cui è un tema veramente interessante che non possiamo esaurire nel suo complesso all'interno del dibattito di quest'Aula. Noi voteremo questa mozione, però io credo che ci sia non soltanto la necessità di superare in parte o comunque andare a regolamentare in maniera differente il tema della etichettatura, della provenienza del prodotto, ma fare un ragionamento molto più complessivo sia come politiche nazionali ed europee su come davvero possiamo difendere e tutelare il diritto al cibo di tutti, il diritto a un cibo sano e ambientalmente sostenibile di tutti noi.

Presidente Mancarella

Grazie, consigliere. Il consigliere Caronni. Prego, consigliere.

Consigliere Caronni

Grazie, Presidente. Solo per aggiungere due cose. L'importante è con questa etichetta, che diceva prima anche il Sindaco, che il consumatore possa scegliere consapevolmente. Cioè, se c'è scritto che il prodotto arriva dagli Stati esteri, sceglie se acquistarlo o comprare italiano. Quindi è la consapevolezza. Perché io sono anche per il mercato libero, dico la verità, non è che voglio...

(Interventi fuori microfono)

Mercosur. Io sono d'accordo anche sul Mercosur, però deve essere scritto. Però Mercosur, sappi che in Argentina, in Brasile utilizzano l'atrazina - da noi è stata vietata già negli anni Novanta - e causa malformazioni anche sulle nascite e inquina la falda acquifera. Quindi io devo sapere se il grano che arriva da quei Paesi viene mischiato col nostro grano italiano e poi andiamo a comprare la

pasta che c'è dentro quello. Scusate, perché io alzo la voce, ma mi devo contenere.

In America del Nord, invece, utilizzano il glifosate. In Italia è concesso solo, poi ci sono diverse teorie, chi lo vuole utilizzare, chi lo deve mettere al bando, in Italia si usa solamente per i diserbi totali, le strade, dipende dalla coltura, ma è vietato utilizzarlo sul grano. In America invece lo utilizzano per bloccare la proteina, per far sì che il grano è più di qualità e quindi il nostro italiano lo tagliano con quello americano. È per questo che serve l'etichetta chiara, comprensibile per i consumatori.

Io sono comunque per un mercato libero, ma per le scelte consapevoli dei cittadini, perché la nostra agricoltura, italiana comunque, fa fatica, soffre, i prodotti devono competere con quelli a basso mercato e quindi grazie per avere portato e adottato, signor Sindaco, questo codice doganale.

Presidente Mancarella

Grazie, consigliere Caronni. Il consigliere Giussani ha chiesto la parola. Prego, consigliere.

Consigliere Giussani

Grazie, Presidente. Io vorrei un attimino rispondere a Caronni. La spesa a casa mia la faccio io, insieme a mia moglie, quando compriamo la pasta e guardiamo già c'è sull'etichetta, pasta Barilla e altre paste, scrivono che è solo grano italiano. Lo stesso vale per l'olio. Prendo solo olio prodotto in Italia, è scritto sull'etichetta.

Mi sembra che stiamo esagerando su alcune cose proprio in maniera personale, cioè non capisco il tuo intervento, perché ti arrabbi. Non è già sufficiente quell'etichetta lì? Cosa dobbiamo mettere ancora di più? C'è scritto praticamente che è grano coltivato in Italia. Lo stesso vale per l'olio.

Presidente Mancarella

Grazie, consigliere Giussani. Consigliere Caronni, immagino, per fatto personale. Però evitiamo il battibecco a due. Prego, consigliere.

Consigliere Caronni

Anch'io compro solamente italiano. Io mi arrabbio, perché sono agricoltore, me la sento sul fatto personale perché io faccio l'agricoltore da quando sono nato. Tutto qua.

Presidente Mancarella

Grazie, consigliere. Il consigliere Nasuelli ha chiesto la parola. Prego, consigliere.

Consigliere Nasuelli

Grazie, Presidente. Trenta secondi. Voterò convintamente sì a questa iniziativa di Coldiretti, promossa dal Sindaco.

La chiarezza nell'etichetta non è mai abbastanza, quindi ben venga un'ulteriore definizione dell'origine dei prodotti. Ho soltanto, da profano, il dubbio sulla produzione di alcuni, per esempio, derivati della carne, non so, la bresaola. Adesso non perdiamo tempo in questa cosa, però una curiosità ce l'ho. Vidi anni fa un servizio sulla produzione della bresaola IGP, ma non c'era nessun animale nato e macellato in Italia, arrivava tutta carne dall'estero. Qui rischiamo di non avere più un IGP, una bresaola IGP italiana. E anche prosciutto crudo. Adesso è una curiosità mia personale, da questo punto di vista. Scusatemi se abbiamo perso qualche minuto.

Presidente Mancarella

Grazie, consigliere Nasuelli. Abbiamo il consigliere Recalcati. Prego, consigliere.

Consigliere Recalcati

Grazie, Presidente. Io sono telegrafico, proprio solo volevo riprendere prima lo spunto del consigliere Forloni e lo faccio mio, anche il suggerimento che ha fatto, nel senso che sottoscrivo pienamente la proposta. Pur essendo un'Aula di Consiglio comunale, pur essendo decisioni che non prendiamo certamente noi, però sottoscrivo apertamente la proposta fatta prima, cioè è fondamentale davvero che venga indicato quando i prodotti non sono fatti con materie prime italiane.

Anche se chiaramente non dimentichiamo che in tutta Europa ci sono dei prodotti eccellenti anche da altri Stati, però il Made in Italy è obiettivo primario di tutti noi portarlo avanti e salvaguardarlo sempre, anche, non solo per un aspetto culturale e identitario, ma anche proprio per tutte le conseguenze che ha, anche come giustamente si notava prima, anche in ambito di sanità proprio. Quindi viva il Made in Italy e la proposta fatta dal consigliere Forloni la faccio mia in toto.

Presidente Mancarella

Grazie, consigliere Recalcati. Procediamo alla votazione. Aspettiamo che si accenda sul display, e votiamo.

CONSIGLIERI PRESENTI	20	
CONSIGLIERI ASSENTI	05	La Palomenta, Paggiaro, Re U., Scarlino, Tranchina
CONSIGLIERI VOTANTI	20	

CONSIGLIERI FAVOREVOLI	20	
-------------------------------	-----------	--

Presidente Mancarella

La nostra adesione è approvata. Anche in questo caso, in quanto adesione, ha l'immediata eseguibilità. Quindi aspettiamo la seconda votazione sul display, e votiamo.

CONSIGLIERI PRESENTI	20	
CONSIGLIERI ASSENTI	05	La Palomenta, Paggiaro, Re U., Scarlino, Tranchina
CONSIGLIERI VOTANTI	20	
CONSIGLIERI FAVOREVOLI	20	

Presidente Mancarella

L'adesione è immediatamente eseguibile.

PUNTO N. 6

APPROVAZIONE DEL BILANCIO DI ESERCIZIO 2025 E DEL BILANCIO DI PREVISIONE 2026 DELL'AZIENDA SPECIALE AFOL METROPOLITANA.

PUNTO N. 7

APPROVAZIONE DEL BILANCIO DI ESERCIZIO 2025 DELLA SOCIETÀ GESEM SRL.

Presidente Mancarella

Procediamo al prossimo punto all'ordine del giorno. Relaziona il signor Sindaco. Prego, signor Sindaco.

Sindaco Orlandi

Grazie, Presidente. Sarò breve in questo e il prossimo atto. Andiamo ad approvare o, meglio, a prendere atto dei bilanci d'esercizio 2025 di AFOL Metropolitana e poi di Gesem.

Come AFOL Metropolitana il bilancio chiude di fatto in pareggio, anche con uno stato patrimoniale, devo dire, assolutamente in linea. Devo dire che dal punto di vista dell'andamento societario, la cosa po' più di interesse è l'ingresso nel corso del 2025 di alcuni Comuni che erano precedentemente usciti da AFOL, che sono nello specifico i comuni di Abbiategrasso, Basiano, Noviglio, Sona, Trezzo

sull'Adda, Vernate, Cusago, Mesero e Nosate, che non sono quindi pochi, segno che AFOL, tutto il processo di aggregazione che aveva fatto negli anni precedenti e che quindi aveva risistemato i conti, è andato a buon fine.

Tengo la parola anche per presentare, se me lo consente, in due parole, sul bilancio di GESEM, così poi rimango a disposizione per entrambe le delibere.

Presidente Mancarella

Prego.

Sindaco Orlandi

Dove Gesem, di fatto, chiude un bilancio anch'esso in pareggio, 36.000 euro di utile su un fatturato di 5,7 milioni di euro. Gesem, tra l'altro, ha chiuso la sua attività, si è conclusa l'operazione che è passata proprio in questi Consigli comunali con tre passaggi di approvazione consiliare. Nel corso del mese di giugno le quote di Gesem sono state cedute ad ALA nello specifico, che all'interno del gruppo CAP Holding, dal primo di luglio, ALA (Aemme Linea Ambiente) è subentrata effettivamente nell'operatività anche delle funzioni svolte da Gesem. Abbiamo fatto una comunicazione istituzionale per avvisare la cittadinanza.

Rimango a disposizione.

Presidente Mancarella

Grazie, signor Sindaco. Non vedo iscritti a parlare. Procederei con le due votazioni. Iniziamo con l'approvazione del bilancio d'esercizio 2025 e quello di previsione 2026 dell'azienda speciale AFOL Metropolitana. Aspettiamo che si accenda il display, e votiamo.

CONSIGLIERI PRESENTI	18	
CONSIGLIERI ASSENTI	07	Colombo, La Palomenta, Paggiaro, Re U., Rioli Scarlino, Tranchina
CONSIGLIERI VOTANTI	18	
CONSIGLIERI FAVOREVOLI	13	
CONSIGLIERI CONTRARI	05	Giussani, Nasuelli, Re D., Recalcatti, Rizzo

Presidente Mancarella

Il bilancio di esercizio '25 e previsione '26 di AFOL Metropolitana è approvato.

Adesso c'è la votazione sul bilancio di esercizio 2025 della società Gesem. Quindi aspettiamo che si accenda il display, e votiamo.

CONSIGLIERI PRESENTI	20	
CONSIGLIERI ASSENTI	05	La Palomenta, Paggiaro, Re U., Scarlino, Tranchina
CONSIGLIERI VOTANTI	20	
CONSIGLIERI FAVOREVOLI	14	
CONSIGLIERI CONTRARI	06	Colombo, Giussani, Nasuelli, Re D., Recalcati, Rizzo

Presidente Mancarella

Anche il bilancio di esercizio 2025 di Gesem è approvato.

PUNTO N. 8

PRIMA VARIAZIONE AL BILANCIO DI PREVISIONE 2026/2028 E AL DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE, AI SENSI DEL DLGS N. 118/2011.

Presidente Mancarella

Procediamo con il prossimo punto all'ordine del giorno. Interviene l'assessore Violante. Prego, assessore.

Assessore Violante

Grazie, Presidente. Sottopongo questa sera al Consiglio comunale la prima variazione al bilancio di previsione 26/28 e al Documento unico di programmazione.

Questo provvedimento si è reso possibile a seguito dell'approvazione del rendiconto di gestione dell'esercizio 2025 avvenuta il 17 giugno scorso, che ha certificato un risultato di amministrazione importante, pari a 28.320.000 euro. Una cifra che, sebbene fortemente vincolata e accantonata a tutela dei nostri conti, ci mette a disposizione una quota libera e strategica.

Con questa variazione andiamo ad applicare un'ulteriore quota di avanzo per una variazione netta di 1.633.445 euro, intervenendo sia sulla parte corrente che sugli investimenti. Utilizziamo per la parte corrente 405.469 euro di risorse accantonate per alimentare il fondo rischi di contenzioso, e di questi 119.000 utilizzati per pagare il secondo lodo NEV prelevati da altro fondo, che con questa variazione ricollochiamo correttamente al fondo rischi. Mentre la

restante cifra va a copertura del debito fuori bilancio, derivato dalle sentenze a noi sfavorevoli emesse dal TAR. Costituiamo un fondo rischi di 320.000 euro, per il rilascio della garanzia fideiussoria a favore della AC Mazzo, come da delibera del Consiglio comunale n. 34 del 17 giugno del 2026.

Queste spese sono parzialmente compensate da una riduzione di 319.000 euro della quota del Fondo rinnovo contrattuale già applicata, oltre al reimpiego di economie del 2025 per 25.376 euro. Il totale della spesa corrente è quindi 431.845 euro.

Destiniamo per 1.220.000 euro della parte disponibile per gli investimenti al finanziamento del nuovo municipio. Inoltre, la variazione prevede l'incremento di 300.000 euro tramite accensione di nuovi mutui per coprire l'aumento dei costi di realizzazione della nuova sede per l'associazione di volontariato del soccorso sanitario locale. Un servizio essenziale che, tutti concordiamo, merita spazi adeguati ed efficienti.

Sottolineo che questa manovra rispetta pienamente tutti i saldi di finanza pubblica e i limiti di indebitamento previsti per legge. Garantiamo il perfetto pareggio economico-finanziario e il mantenimento degli equilibri del nostro bilancio per il triennio, che si assesta su queste risultanze finali: il bilancio del 2026 prevede un totale complessivo di 194.744.818 euro, il bilancio del 2027 è previsto in 122.497.281 euro, mentre il bilancio del 2028 cuberà 104.789.734 euro.

Avendo ricevuto il parere favorevole dei revisori dei conti e dei responsabili tecnici, invito questo Consiglio ad approvare la delibera e a votare la successiva, immediata eseguibilità.

Vi ringrazio, rimango a disposizione.

Presidente Mancarella

Grazie, assessore. Il consigliere Colombo ha chiesto la parola. Prego, consigliere.

Consigliere Colombo

Grazie, Presidente. Provo un intervento su questi temi, che non sono proprio i miei, ma dal punto di vista delle opposizioni avevamo qualche domanda e qualche quesito e qualche considerazione da portare.

La prima era se l'amministrazione comunale avesse fatto delle valutazioni sulla proposta fatta dal consigliere Paggiaro durante l'ultimo Consiglio comunale, di valutare per le somme che abbiamo ottenuto, incamerato, legate agli oneri extra di urbanizzazione, se si potesse procedere in qualche modo a restituire quelle che erano delle somme che noi abbiamo ottenuto anche a chi non ha ricorso al TAR nelle tre, quattro o cinque sentenze, nei processi che ci sono stati.

Tema nuovo municipio. Abbiamo letto all'interno della delibera che c'è questa variazione. Non ci sono degli allegati, mi pare, all'interno dei documenti che spieghino o motivino l'aumento di queste risorse,

quindi io ho il riferimento sui 18 milioni di euro circa del progetto, sono risorse che vanno in più - poi mi rispondete -, per capire come e perché c'è stato questo stanziamento e questa variazione di bilancio.

Dopo di che anche le 300.000 euro di Rho Soccorso era interessante fare un piccolo approfondimento sull'aumento del costo e per i 150.000 euro che noi sostanzialmente destiniamo come rimborso assicurativo per la struttura zoofila, per dare compimento alla mozione che abbiamo presentato, se non sbaglio, a febbraio a tema gattile, c'è stato questo primo incontro. Stefano mi ha comunicato che è stata presentata anche un'interrogazione, per capire quali erano le valutazioni fatte anche da quanto emerso in quella sede. Penso che, visto che abbiamo votato una mozione, tutto il Consiglio comunale, per chiedere un attento monitoraggio e anche la possibilità di effettuare un sopralluogo in cantiere, penso che sia anche doveroso e trasparente trasmettere queste informazioni a tutta l'Aula e ai cittadini che ci seguono da casa.

Mi soffermo sul piano triennale delle opere, le variazioni. Non so come mai non sono state inserite nell'intervento dell'assessore, ma noi abbiamo, ad esempio, questi contributi pari a 6 milioni di euro che derivano, immagino, dal comune di Milano per un parcheggio di interscambio zona Rho Fiera, capire un po' la natura di questo intervento e anche la finalità e l'obiettivo dell'acquisto stabile in via De Amicis, della parrocchia San Vittore, quale fosse anche la visione di questa amministrazione per l'utilizzo degli spazi. Era un tema che aveva sollevato, ad esempio, il consigliere Recalcati in una commissione, capire, adesso abbiamo visto questa modifica all'interno del piano triennale delle opere, questo inserimento, penso sia doveroso anche capire, visto l'importo particolarmente cospicuo, che deriva da una devoluzione mutui, quindi la devoluzione mutui, non me ne intendo, ma è un intervento che viene sostanzialmente finanziato con mutui che dovevano andare a finanziare altre opere, sempre in conto capitale.

Bene l'acquisizione della quota di partecipazione nell'Agenzia Digitale metropolitana. Mi auguro che sia un asset strategico su cui l'amministrazione comunale possa continuare a investire. Abbiamo vinto anche un finanziamento metropolitano da questo punto di vista, il tema dell'innovazione con anche quella mozione precedente sulle ZIS abbiamo sottolineato quanto fosse anche trasversale e importante questo tema.

Altra domanda era sull'aumento delle risorse che vanno a coprire le attrezzature e apparecchiature del nuovo cinema-teatro e poi eventualmente mi riservo la possibilità di fare un intervento conclusivo, a fronte delle domande.

Presidente Mancarella

Più che altro potranno rispondere su quello che è previsto nelle variazioni di bilancio, non su altre spese. Perché non me la ricordavo l'ultima cosa che ha detto.

Chi interviene? Signor Sindaco, prego. No, esatto. Prego, consigliere Bellofiore.

Alle ore 00.06 esce il Presidente Mancarella, sostituito dal Vice Presidente Recalcati

Consigliere Bellofiore

Grazie, Presidente. Intervengo brevemente, ma per rimarcare, lasciare nel dibattito d'Aula di questa sera un elemento politico che comunque emerge in maniera chiara dalle pieghe dei numeri di questa variazione di bilancio, che riguarda delle risorse, seppur limitate, parliamo di 170.000 euro in più rispetto al fabbisogno, ma comunque risorse aggiuntive che vengono destinate alla manutenzione ordinaria del verde.

Credo sia un elemento politico importante per due ragioni. La prima è che si dà seguito, laddove possibile, quindi laddove ci sono delle risorse disponibili aggiuntive, a quelle che sono le sollecitazioni, gli impegni, le richieste che il Consiglio comunale ha sempre espresso e manifestato, anche noi come maggioranza, rispetto comunque alla cura, alla manutenzione del verde, del patrimonio arboreo e dei giardini della città nelle discussioni varie che abbiamo avuto, in occasione soprattutto dei bilanci del nostro ente. Primo tema.

Secondo tema, perché in realtà questi 170.000 euro derivano da dei dividendi aggiuntivi derivanti dalla partecipazione delle nostre società pubbliche, partecipate dal Comune, in particolare da Nuovenergie, che come avevamo avuto modo di discutere anche nel Consiglio precedente ha avuto un bilancio positivo, anche l'anno scorso con un trend sempre in crescita. Per cui questo genera comunque la possibilità per l'ente di investire queste ulteriori risorse. Questo, quindi, rafforza ancora di più quella che è la nostra posizione politica rispetto alla strategicità della partecipazione pubblica all'interno delle nostre partecipate, in particolare anche quelle energetiche, laddove eventuali dividendi aggiuntivi, come in questo caso, sblocchino risorse in più, risorse ulteriori che altro non sono che investimenti poi per la cura e la manutenzione della nostra città. Quindi è un segnale, un elemento politico che comunque emerge da questa variazione e che, oltre al resto, ovviamente ci farà votare in maniera favorevole questa deliberazione.

Vicepresidente Recalcati

Grazie, consigliere Bellofiore. Adesso attendiamo altri interventi. Risponde il Sindaco. Prego, Sindaco.

Sindaco Orlandi

Vorrei chiedere una specifica al consigliere Colombo circa l'ultimo.., tutti gli altri punti li ho segnati, poi rispondiamo, invece rispetto alle attrezzature cinema-teatro perché non le ritrovo proprio. A cosa si fa riferimento?

Vicepresidente Recalcati

Prego, consigliere.

Consigliere Colombo

È il CAP 27780, missione 5, programma 2. Biblioteca comunale.

Alle ore 00.14 rientra il Presidente Mancarella, il quale riassume la presidenza

Sindaco Orlandi

Se non ci sono altri interventi, do una risposta cumulativa, poi magari integrata dai vari assessori di riferimento.

Rispetto al tema oneri di urbanizzazione, sentenze TAR, l'argomento sarà trattato nel prossimo Consiglio comunale con la delibera di riconoscimento di debiti fuori bilancio. Rispetto alla tematica posta, stiamo acquisendo dei pareri al fine di dirimere la questione e comportarci in modo corretto rispetto a quello che prevede la norma.

Sugli altri interventi, su Rho Soccorso vi sonostati qui degli aumenti rispetto al progetto, poi l'assessore Brognoli può intervenire. Sul municipio, invece, non c'è nessun un aumento rispetto ai 18 milioni di euro citati. C'è l'allineamento contabile, che non era avvenuto nel bilancio '25 e avviene nel bilancio '26, nella differenza dei costi di cui alle nostre discussioni ormai di più di un anno fa. Nulla è cambiato. Il progetto a bilancio era ancora di 16,7 milioni o 16,9 milioni, a bilancio viene allineato a 18.120.000 euro mi sembra, per l'esattezza. Ma nulla cambia nel concreto.

Sul tema invece dei 6 milioni di euro, parcheggio area Carugo, questa è una questione annosa, lunga, su cui l'assessore Marini e gli uffici abbiamo lavorato davvero tantissimo. Questi sono fondi, pensate, dell'accordo di programma di Fiera dell'anno 2000, versati al comune di Milano in quanto ente poi che doveva attuare la previsione del parcheggio dell'area Carugo e della proprietà a fianco. Dopo diversi tentativi, diverse vicende stiamo ottenendo il fatto che noi diventiamo noi soggetto attuatore, quindi prendiamo noi, il comune di Milano ci trasferisce soldi che aveva preso dall'accordo di programma e quindi noi possiamo procedere. È solo un primo passaggio, perché è un'opera, essendo dentro quell'accordo di programma, che deve avere un passaggio anche dal CIPE, Comitato interministeriale della programmazione per le opere pubbliche, quindi passaggi macchinosi. Però l'obiettivo è quello di portarci a casa il lavoro per poter effettuare finalmente la previsione e quindi anche avere un parcheggio.

Sullo stabile di via De Amicis ci sono in corso in realtà ancora delle valutazioni. Abbiamo affidato un incarico per una perizia, quindi poi su questo potrà essere più preciso.

L'acquisto attrezzature, a cui facevo riferimento, infatti non mi risultava nulla per il cinema-teatro, fanno invece riferimento all'auditorium di via Meda, che subirà proprio durante queste

quest'estate un restyling, grazie tra l'altro a un bando di regione Lombardia, che cofinanzierà l'intervento. Con l'occasione abbiamo deciso, ed è stata proprio anche un'istanza della maggioranza, di procedere all'aggiunta di ulteriori interventi complementari rispetto a quelli inseriti e ammessi nel bando. Il bando finanziava solo alcune cose per le sale da cinema, ne aggiungiamo una parte di soldi, in realtà pochi, perché - come vedete - il capitolo è di 65.000 euro, per andare a completare e a rendere funzionale anche come auditorium, non solo come sala del cinema, quello spazio. Quindi sarà chiuso, i lavori saranno principalmente fatti nel mese di agosto per non interrompere la programmazione. Abbiamo tenuto libera la sala anche nel mese di settembre per precauzione, e verrà restituita la sala dell'auditorium con poltrone nuove, che credo che sia quello che interessi di più, ma anche uno schermo nuovo, un videoproiettore per il cinema nuovo, l'impianto audio rinnovato, quindi offrendo un'esperienza completamente diversa rispetto all'effetto "divano usato" delle attuali poltrone rosse dell'auditorium.

Chiedo ai due assessori di completare, sul tema del gattile e di Rho Soccorso.

Presidente Mancarella

Grazie. Do la parola all'assessora Giro. Prego.

Assessora Giro

Grazie. Sul tema del gattile è stata inviata, credo ieri o oggi, la risposta all'interrogazione, per cui noi abbiamo riconvocato l'associazione Dimensione Animale per il 23 luglio, perché ci devono dare una risposta rispetto a quello che hanno espresso nell'incontro fatto con i consiglieri comunali presenti. Quindi il 23 luglio abbiamo questo appuntamento per avere un aggiornamento rispetto a quale percorso si intende proseguire.

Presidente Mancarella

Grazie. Un attimo. Ditelo al microfono, sennò non si capisce poi. Prego, consigliere.

Consigliere Giussani

Sulla stampa locale c'era scritto qualcosa di abbastanza chiaro, hanno detto che loro non sono in grado di portare avanti quel progetto, attualmente. Casomai, lo faranno un pezzo per volta. Settegiorni.

Presidente Mancarella

Questo però è sulla stampa, noi rispondiamo su atti di Consiglio comunale e rapporti sul Consiglio comunale. Risponda al microfono, assessore. Sennò non si capisce il dialogo. Prego, assessore.

Assessora Giro

Chiaramente noi non ci basiamo sulle dichiarazioni sui giornali, ma sugli atti e su quello che viene poi dichiarato e fatto nelle sedi ufficiali. Sui giornali sono scritte tante cose in merito al gattile, noi ci basiamo su dei momenti ufficiali e quelli che saranno poi anche degli atti ufficiali da parte dell'associazione.

Presidente Mancarella

Grazie per la precisazione. L'assessore Brognoli. Prego, assessore.

Assessore Brognoli

Un affondo sul tema di Rho Soccorso. sono perlopiù di natura tecnica le richieste economiche aggiuntive, fanno riferimento in particolare a questioni strutturali e sismiche, si concentrano sul tema del giunto, che in fase preliminare non era stata individuata come criticità e invece, vuoi un po' per la volontà di fare di quella struttura una struttura cosiddetta "strategica", quindi questo comporta una serie di interventi aggiuntivi un po' messi in crisi da questo giunto, perché sapete che di fatto la porzione di edificio nella quale è stato individuato di realizzare la nuova sede del Rho Soccorso in realtà è parte di una struttura. Quindi lì c'era un giunto di congiunzione che abbiamo dovuto rendere autonomo rispetto a tutto il resto, quindi questo un po' ha comportato una serie di interventi aggiuntivi, che in fase di progettazione sono già stati individuati.

Poi c'è la questione del vano ascensore. In prima battuta avevamo ipotizzato di poterlo recuperare, invece non è possibile da un punto di vista tecnico.

Poi ci sono invece questioni legate all'antincendio. Qui un po' i professionisti dell'antincendio hanno evidenziato la necessità di fare dei vani filtro a prova fumo e tagliafuoco, sempre anche un po' nella logica di cui prima, cioè della struttura strategica.

Ultimo, ma non ultimo, come sempre abbiamo voluto poi nelle fasi di affinamento del progetto guardare anche ad alcuni elementi migliorativi, quindi ai controsoffitti, alle pareti e ai serramenti che abbiamo scelto un po' di migliorare già in questa fase. Quindi l'idea ovviamente è quella di fare un'opera che duri nel tempo e che abbia già delle caratteristiche per riuscire anche a garantirci bassi consumi piuttosto che performance di comfort, stante il fatto che sappiamo un po' che è una struttura che lavora h24, quindi chiaramente alcuni elementi vogliamo che possano essere parte un po' del progetto. Di qui la richiesta aggiuntiva economica.

Presidente Mancarella

Grazie per la precisazione. Il consigliere Colombo. Prego.

Consigliere Colombo

Scusatemi, faccio giusto altre tre riflessioni. Tema allineamento per le risorse del municipio: questo 1.220.000 euro poteva essere finanziato solamente tramite l'avanzo di amministrazione o si poteva usare altra fonte di finanziamento?

Tema parrocchia: comunque è previsto nel piano triennale delle opere questo inserimento da 1.300.000 euro, se non sbaglio, non mi conforta molto il fatto che non abbiamo ancora fatto tutte le perizie del caso, per mettere comunque nel piano triennale delle opere un investimento così significativo.

Poi, se per finanziare lo SmartMOV col cofinanziamento regionale abbiamo, facendo un po' di calcoli, ridotto quello che era l'importo del PGTU.

L'ultimo tema. Spero di non andare troppo fuori traccia, il 30 giugno era la scadenza del PNRR, capire se nella prossima variazione di bilancio ci dovremo trovare qualche opera come l'asilo nido o qualcosa del genere da finanziare con risorse nostre.

Presidente Mancarella

Grazie. L'assessore Violante. Prego, assessore.

Assessore Violante

Solo per dire che noi abbiamo già utilizzato in precedenza una parte di avanzo di amministrazione del 2024 per ridurre l'importo del mutuo flessibile, che ricordate era di 9.750.000, l'avevamo ridotto a 8 milioni e mezzo utilizzando l'avanzo 2024. Analoga cosa stiamo facendo con l'avanzo del 2025, proprio perché così evitiamo di appesantire ulteriormente la nostra esposizione dal punto di vista finanziario con i mutui. Questa è la motivazione per cui ci siamo mossi in quella direzione.

Presidente Mancarella

Grazie, assessore. Assessore Brognoli, prego.

Assessore Brognoli

Sulla questione dello SmartMOV, quel progetto faticosamente sta avanzando, faticosamente perché ovviamente ha una regia molto ampia sotto il cappello di Città metropolitana e poi c'è la provincia di Sondrio, il comune di Cormano, il comune di Bollate e noi, quindi, abbiamo dovuto mettere insieme un po' tutte le necessità, quindi si è dato avvio a un progetto articolato, perché fa sue le esigenze delle singole realtà.

Detto questo, il capitolo in realtà non è quello del PGTU, ma invece abbiamo creato un capitolo ad hoc proprio sulla Smart City, per finanziare questo e altri interventi.

Presidente Mancarella

Grazie, assessore. Il signor Sindaco. Prego, signor Sindaco.

Sindaco Orlandi

Chiudo, mi sembra, con l'ultimo tema, che era lo stabile di via De Amicis, giusto? Sullo stabile abbiamo fatto un primo atto, fatto in Giunta, di individuazione di interesse rispetto all'immobile, a cui segue, come iter dettato dalla norma, l'affidamento dell'incarico a un terzo soggetto, non dell'amministrazione, cosa che è stata fatta e che consegna la perizia con il valore dell'immobile, che è quello che deve poi essere preso in considerazione nella procedura di acquisto, che segue poi tutto un suo iter nell'acquisizione di un qualsiasi bene immobile, come è avvenuto per l'acquisizione di Rho Soccorso in maniera tale e quale, che si conclude con una delibera di Consiglio comunale, nella quale viene poi inserito anche tutto il tema degli utilizzi.

Ovviamente è uno stabile strategico all'interno delle proprietà comunali, perché se voi prendete uno degli allegati di quella delibera di Giunta, sono segnate le proprietà pubbliche all'interno di questo comparto e uno vede come, a prescindere anche dalla destinazione, questo va a completare le nostre proprietà, con più di una possibilità di utilizzo nello specifico, perché lì c'è uno spazio ad esempio di una sala che oggi manca come offerta proprio anche alle associazioni di poco più di cinquanta posti per incontri, piccoli convegni, eccetera, a una parte uffici, a una parte polifunzionale che può anche essere suddivisa a metà, in quanto noi siamo poi i proprietari del parcheggio, sul quale insiste la seconda parte in proiezione del fabbricato rispetto a via De Amicis, quindi con la possibilità anche di creare una parte autonoma di fabbricato.

Tutto questo ovviamente all'interno del grande progetto, che ha a che fare con quello del municipio, di riorganizzazione di tutti gli spazi pubblici e di offerta quindi di servizi del centro città, che quindi comprenderà la nuova palazzina uffici, che libererà posti al piano terra del palazzo comunale, il CentRho, di cui ovviamente alcune funzioni poi saranno trasferite dentro il centro civico probabilmente, il centro civico stesso, biblioteca come verrà chiamata, nuovo palazzina uffici, l'edificio delle carceri a supporto del centro civico, la parte del QUIC e gli uffici del back office sovrastante, che oggi hanno necessità di allargarsi perché, se uno si reca lì per una qualsiasi cosa, in alcuni momenti abbiamo delle postazioni anche molto vicine, perché non abbiamo spazio, soprattutto sui cimiteriali che è quella parte che va di lì, quindi necessità di allargamento. Quindi questo si inserisce in un'ottica, in una strategia più ampia che non vede l'immobile solo in sé come opportunità che ci capita in questo frangente storico, come Comune, per l'acquisizione e, di conseguenza, tutta questa riorganizzazione e piano dei servizi che in parte è già stato presentato. Però, per arrivare lì, prima vanno fatte anche le valutazioni tecniche di congruità e proprio di aspetti tecnici favorevoli ai fini dell'acquisizione.

Presidente Mancarella

Grazie, signor Sindaco. Procediamo con la votazione. Aspettiamo che si accenda il display, e votiamo.

CONSIGLIERI PRESENTI	19	
CONSIGLIERI ASSENTI	06	Casati, La Palomenta, Paggiaro, Re U., Scarlino, Tranchina
CONSIGLIERI VOTANTI	19	
CONSIGLIERI FAVOREVOLI	13	
CONSIGLIERI CONTRARI	06	Colombo, Giussani, Nasuelli, Re D., Recalcati, Rizzo

Presidente Mancarella

Anche in questo caso abbiamo l'immediata eseguibilità, quindi attendiamo che si accenda la votazione sul display e votiamo.

CONSIGLIERI PRESENTI	19	
CONSIGLIERI ASSENTI	06	Casati, La Palomenta, Paggiaro, Re U., Scarlino, Tranchina
CONSIGLIERI VOTANTI	19	
CONSIGLIERI FAVOREVOLI	13	
CONSIGLIERI CONTRARI	06	Colombo, Giussani, Nasuelli, Re D., Recalcati, Rizzo

Presidente Mancarella

La prima variazione di bilancio è stata approvata e immediatamente eseguibile.

PUNTO N. 9

VARIAZIONE NELL'ACQUISIZIONE A TITOLO GRATUITO AL PATRIMONIO COMUNALE DI UNA AUTORIMESSA IN VIA TOGLIATTI N. 54/58 A RHO.

Presidente Mancarella

Procediamo col prossimo punto all'ordine del giorno. Do la parola all'assessore Violante. Prego, assessore.

Assessore VIOLANTE

Grazie ancora, Presidente. L'atto che questa sera sottopongo all'approvazione del Consiglio si è reso necessario per recepire due recenti e speculari provvedimenti dell'Agenzia nazionale per l'amministrazione e la destinazione dei beni sequestrati e confiscati. Il primo provvedimento è la revoca del trasferimento a favore del comune di Rho di un'autorimessa situata in via Togliatti 54/58 e identificata dal subalterno 40, che per errore ci è stata assegnata all'atto del trasferimento dell'appartamento delle autorimesse. Ciò perché in fase di acquisizione è emerso l'errore dall'Agenzia, in quanto l'autorimessa del subalterno 40 non era tra quelle sequestrate ed è stato quindi necessario all'Agenzia, al fine di sanare l'errore e restituire al legittimo proprietario l'autorimessa, effettuare un passaggio legale.

Il secondo provvedimento, conseguente al primo, prevede il trasferimento al nostro patrimonio indisponibile di un'autorimessa sita nello stesso complesso e identificata con il subalterno 36.

L'Agenzia chiede, con questa delibera, di prendere atto del provvedimento, anzi dei provvedimenti, confermando con il voto favorevole del Consiglio comunale l'acquisizione al patrimonio dell'autorimessa corretta, che è identificata dal subalterno 36.

Ringrazio e resto a disposizione.

Presidente Mancarella

Grazie, assessore. Procediamo con la votazione. Aspettiamo che si accenda il display, e votiamo.

CONSIGLIERI PRESENTI	20	
CONSIGLIERI ASSENTI	05	La Palomenta, Paggiaro, Re U., Scarlino, Tranchina
CONSIGLIERI VOTANTI	20	
CONSIGLIERI FAVOREVOLI	20	

Presidente Mancarella

La variazione è stata approvata. Il Consiglio comunale si conclude qua. Noi ci vedremo il 22 di luglio. Non ci sarà la Capigruppo. C'è il consigliere Giussani che vuole la parola. Prego, consigliere.

Consigliere Giussani

Grazie, Presidente. Vorrei notare che c'è tutta la via Mattei, le strisce pedonali di tutta la via Mattei che non si vedono, e sono una decina.

Presidente Mancarella

Confermo. Anche a me, ma credo che abbiano mandato anche su "Comunichiamo" la segnalazione. Appena sarà possibile. Tra l'altro, è un tratto pericoloso, effettivamente. Ci vediamo il 22 luglio. Buonanotte a tutte e a tutti.

- ore 00.31 -

**Il Vicesegretario generale
Emanuela Marcoccia**

**Il Presidente
Calogero Mancarella**